

2 ► 3 Maggio 2026

SASSARI

Monumenti Aperti

30^a edizione
1997/2026



Comune di Sassari

Assessorato alla Cultura, Turismo e Grandi Eventi

Monumenti Aperti, 1997 - 2026

E siamo arrivati alla trentesima edizione. Quasi non sembra vero. Quei ragazzi, solo dei ragazzi, quei cinque amici, che hanno iniziato questa meravigliosa avventura, per quanto considerati visionari, non l'avrebbero forse potuto immaginare. Era una scommessa, Monumenti Aperti, che possiamo, con lecito orgoglio, considerare ampiamente vinta. I prodromi più di trent'anni fa, fra il 1993 e il 1994, l'intuizione, la scintilla iniziale con la prima storica edizione a Cagliari nel maggio del 1997, poi, con continuità nel tempo, l'evoluzione sempre più convinta a livello regionale e nazionale. Anni segnati da ideali, passione, impegno, entusiasmo, costanza, pazienza, tanta perseveranza.

La dimensione nazionale raggiunta lo scorso anno è decisamente confermata, anzi, di più, lo Stivale è interamente coinvolto dal Nord al Centro al Sud - non era facile né scontato - e questo ci fa gioire, perché dimostra radicamento consolidato e forte volontà di "esserci": la lunga semina ha lasciato tracce profonde e ha dato ottimi frutti. Anche per questo abbiamo voluto dedicare il tema della 30esima alla "Generazione Monumenti Aperti", perché tanti sono i giovani cresciuti con e dentro il nostro progetto, perché noi stessi siamo diventati "grandi", perché un prezioso "patrimonio di cultura, legami, memoria" è stato costruito in questi tre decenni.

Sassari celebra la sua 20esima edizione. Un traguardo significativo, che testimonia la longevità, e il successo, del progetto nella seconda più importante città dell'Isola. Dove, ancora di più negli ultimi anni, la manifestazione ha raggiunto e rafforzato un notevole grado di maturità, per consapevolezza e partecipazione, per l'alto numero di siti visitabili, di studenti e studentesse coinvolti, per ricchezza di iniziative. Nell'edizione 2026 sono presenti ben nove novità e una new entry fra gli itinerari, in linea con quello che è lo spirito originario di Monumenti Aperti, andare sempre alla scoperta, o riscoperta, di gioielli e luoghi nascosti. Anche per Sassari sarà, ne siamo certi, una grande festa di comunità.

Ed è per questi motivi che quanto mai sentiamo di fare nostra la massima di Gustav Mahler: 'La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri'. E vogliamo continuare ad alimentarlo, questo fuoco, tutti insieme, a partire dalle scuole, dai volontari e le volontarie, che non finiremo mai di ringraziare, così come il Comune e le istituzioni che ci supportano, con quello spirito vitale e creativo che ci ha animato, anima e animerà.

Massimiliano Messina

Presidente *Imago Mundi* OdV

Generazione Monumenti Aperti

Un patrimonio di cultura, legami, memoria:
una questione d'amore per la nostra terra.



30^a edizione
1997/2026

18/19 APRILE 2026

Cagliari

02/03 MAGGIO

Lunamatrona (solo dom 3)

Sanluri (solo dom 3)

Sassari

9/10 MAGGIO

Arbus

Dorgali

Escalaplano (solo dom 10)

Guspini

Oristano

Porto Torres

Sant'Anna Arresi

Sestu

Settimo San Pietro

Usini

16/17 MAGGIO

Alghero

Nuxis

Samassi

San Gavino Monreale

Sant'Antioco

Stintino

Triari

23/24 MAGGIO

Bosa

Carbonia

Carloforte

Iglesias

Ittiri

Marrubiu

Ossi

Palermo

Pinerolo

Quiliano

Selargius

Villasimius

30/31 MAGGIO

Ales

Aymavilles

Aritzo

Benevento

Buddusò

Cuglieri

Genuri (solo dom 31)

Monastir

Monteleone Rocca Doria

Narcao

Oschiri

Padria

Pula

Sardara

Sarrocò

Terralba

Teulada

Tullì (solo dom 31)

Villacidro (solo dom 31)

20/21 GIUGNO

Perugia

26/27 SETTEMBRE

Gravellona Toce

3/4 OTTOBRE

Bellinzago Novarese

Santa Maria del Molise

10/11 OTTOBRE

Arzachena

Chiaramonti

Mogoro

Ozieri

Quartu Sant'Elena

Segariu

Siddi

Torino

Tortolì

17/18 OTTOBRE

Ardauli

Capoterra

Ferrara

Latronico

Siracusa

Ulassai

24/25 OTTOBRE

Cosenza

Montefano

Ploaghe

Roma (solo sabato 24)

Treviso

Trieste

Venezia

31 OTTOBRE/ 1 NOVEMBRE

Chieti

Nuoro

7/8 NOVEMBRE

Bitonto

Campi Bisenzio

Milano



Fotografa il QR Code e naviga su
www.monumentiaperti.com

In copertina: Parco di Monserrato, Torretta di caccia.
A partire dal 1866 il ricco imprenditore, politico e mecenate sassarese Giovanni Antonio Sanna trasformò l'area di Monserrato sul modello dei parchi fiorentini. Rinnovò l'impianto idrico realizzando, tra le altre cose, il tempietto delle acque in stile neoclassico. Alla sua morte nel 1875, il genero Giuseppe Giordano Apostoli amministrò il Parco per conto di sua figlia Marietta. A lui si deve lo stile neogotico che caratterizza la Torretta di caccia.

Foto di copertina: Giovanni Porcu

Foto dei Monumenti
Archivio fotografico del Comune di Sassari

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign^{it})
Copertina: Daniele Pani

Codice ISBN 978-88-6469-102-2

LEGENDA



Sito accessibile alle persone con disabilità in autonomia



Avvertenze



Eventi (concerto, spettacolo o mostra)

Per maggiori informazioni

e-mail: infosassari@comune.sassari.it

www.comune.sassari.it

facebook.com/turismosassari

instagram.com/turismosassari

Il tag ufficiale della manifestazione è #monumentiaperti26



SCARICA LA APP DI MONUMENTI APERTI



Informazioni utili

Punto Informazioni Monumenti Aperti

Sabato 2 e domenica 3 maggio dalle 10 alle 21 sarà presente in piazza Castello l'Infopoint dove si potranno ricevere informazioni sui monumenti, sugli eventi e sui percorsi di visita.

Visite guidate con servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni)

In collaborazione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - Sezione provinciale di Sassari. Sabato 2 maggio incontro in piazza Castello alle ore 16. Domenica 3 maggio incontro in piazza d'Italia alle ore 10 e 15.

ELENCO DEI SITI ALLE PAGINE 14-15 MAPPA DEGLI ITINERARI AL CENTRO DEL LIBRETTO

Orario delle visite nei siti

Salvo diverse indicazioni i monumenti saranno visitabili sabato 2 maggio dalle 17 alle 21 e domenica 3 maggio dalle 10 alle 21.

Gli orari sono indicati in ogni pagina della guida. Nelle chiese le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

Gli orari di apertura di alcuni monumenti potrebbero non coincidere con quelli della manifestazione. Gli orari speciali sono indicati in corrispondenza delle singole schede.

Eventuali aggiornamenti o modifiche al programma saranno riportati sui siti monumentiaperti.com e www.comune.sassari.it



Cinta muraria

Monumenti Aperti 2026 Eventi

SABATO 2 MAGGIO

Ore 16 - Piazza Castello - Raduno degli studenti.

Ore 16.15 - Piazza Castello

Inaugurazione:

Saluti istituzionali

Ensamble di fiati a cura degli allievi del Conservatorio di Musica Luigi Canepa di Sassari.

Ore 17 - Palazzo d'Usini

Biblioteca Comunale di Sassari

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (chitarre *ensemble* e/o in piccola formazione).

Dalle 17 - Scuola Elementare di San Giuseppe

Esibizione dei gruppi orchestrali dell'indirizzo musicale dell'I.C. Farina, coordinati dai docenti di strumento.

A seguire, i Piccoli Candelieri ufficiali di Sassari, insieme ai candelieri realizzati dalla scuola primaria di San Giuseppe, si esibiranno in una "Mini Faradda" su via Enrico Costa e nei giardini della Scuola.

La serata terminerà con il concerto degli alunni della scuola primaria San Giuseppe, diretti dalla Maestra Francesca Carenti.

Dalle 17 alle 20 - Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari - sede centrale

La libertà di lasciare una traccia - Un viaggio tattile tra solchi e inchiostro aperto a tutte le età.

Laboratorio didattico dedicato alle tecniche dell'incisione e della grafica d'arte. Il percorso è incentrato sull'incisione a rilievo su linoleum e sull'incisione calcografica diretta tramite puntasecca su plexiglas, con l'obiettivo di realizzare matrici di stampa utili alla produzione di più copie originali.

Dalle 17 alle 20

Palazzo Fondazione di Sardegna

Gli alunni della primaria del Canopoleno racconteranno "Le Fate Tessitrici" e "Aligi Sassu - Ammentos de Pizzinnia".

Dalle 17 alle 21 - Palazzo di Città

Il Gremio dei Massai racconterà l'indissolubile legame con il Palazzo di Città, in particolare in occasione della Discesa dei Candelieri il 14 agosto, con il tradizionale brindisi "a zent'anni".

Dalle 17 alle 21 - Casa del Gremio dei Muratori

Corso F. Vico n. 14/A

Visita guidata a cura del Gremio dei Muratori.

Dalle 17.30 alle 19.30 - Palazzo Infermeria San Pietro

Interventi musicali di circa 15 minuti a cura dell'Associazione Polifonica Santa Cecilia.

Ore 17.30 - Palazzo dell'Insinuazione - Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble* di flauti).

Ore 17.30 - Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale di Sassari

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble* vocale).

Ore 18 - Palazzo dell'Insinuazione - Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble* vocale).

Ore 18 - Biblioteca di Santa Maria di Betlem

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (pianoforte).

Ore 18 - Palazzo della Città Metropolitana

Giovani all'Opera.

Performance lirica realizzata da giovani voci del panorama sardo, a cura dell'Associazione Ars Aurelia in collaborazione con Fondazione di Sardegna e *Salude & Trigu*.

DOMENICA 3 MAGGIO

Dalle 10 - Scuola Elementare di San Giuseppe

Esibizione dei gruppi orchestrali dell'indirizzo musicale dell'I.C. Farina coordinati dai docenti di strumento. A seguire concerto degli alunni della scuola primaria San Giuseppe, diretti dalla Maestra Francesca Carenti.

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19

Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari - sede centrale

La libertà di lasciare una traccia - Un viaggio tattile tra solchi e inchiostro aperto a tutte le età.

Laboratorio didattico dedicato alle tecniche dell'incisione e della grafica d'arte. Il percorso è incentrato sull'incisione a rilievo su linoleum e sull'incisione calcografica diretta tramite puntasecca su plexiglas, con l'obiettivo di realizzare matrici di stampa utili alla produzione di più copie originali.

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 - Orti di San Pietro

Dall'orto all'arte.

Laboratorio dedicato alla pittura con colori naturali ottenuti da ortaggi e frutta, a cura del Liceo Artistico De André di Tempio. Per tutte le età.

Attività di orticoltura dedicate ai più piccoli.

Pratiche coinvolgenti per avvicinare bambini e famiglie alla cura della terra, alla stagionalità e ai principi dell'educazione ambientale realizzate in collaborazione con gli studenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari.

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21 - Palazzo di Città

Il Gremio dei Massai racconterà l'indissolubile legame con il Palazzo di Città, in particolare in occasione della Discesa dei Candelieri il 14 agosto, con il tradizionale brindisi "a zent'anni".

Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21 - Casa del Gremio dei Muratori - Corso F. Vico n. 14/A

Visita guidata a cura del Gremio dei Muratori.

Dalle 10 alle 18 - Parco di Monserrato

Ricostruzione della *Belle Époque* a cura dell'Associazione Culturale Quiteria.

I rievocatori dell'Associazione Quiteria faranno rivivere antichi fasti, ricostruendo uno spuntino sull'erba ai piedi del maestoso ninfeo.

Dalle ore 10 alle ore 12 (ogni mezz'ora) nell'area conferenze sopra il ninfeo: La storia del parco raccontata da Maria Rita Piras e allestimento del pic nic in abito d'epoca.

Ore 12 partenza dal ninfeo della *promenade* guidata da Marietta Giordano alla scoperta dei monumenti del parco.

Ore 13 Pic Nic Liberty con ricostruzione di un momento conviviale sull'erba dei primi del '900.

Ore 15 Passeggiate e *tableau vivant* in abito storico in diversi angoli del parco.

Ore 16 Al ninfeo, la cerimonia del tè accompagnata da racconti e aneddoti sulla tradizione tra Sardegna ed Europa.

Dalle 10 alle 20 - MUNISS - Museo di Ateneo dell'Università degli Studi di Sassari

Laboratorio "Scopriamo la scienza con l'esploratore Alberto Lamarmora", a 200 anni dalla pubblicazione del "Viaggio in Sardegna", fondamentale e pionieristico resoconto scientifico e di viaggio. A cura di Muniss, Ufficio Terza missione e placement, Università di Sassari. Laboratorio per bambini. Durata 20 minuti.

Ore 10.30 e ore 11 - Orti di San Pietro

Concerto nel parco dell'Orchestra Fiati degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni".

Dalle 11 alle 13 - MUNISS - Museo di Ateneo dell'Università degli Studi di Sassari

Laboratorio "L'amor che move il sole... e l'altre stelle". Osservazione del sole con il telescopio solare. Gli esperti della SAT saranno presenti con due strumenti che consentiranno la visione del sole sia in luce naturale che in banda Halfa per l'osservazione delle protuberanze. A cura di SAT, Società Astronomica Turritana Laboratorio adatto a tutti. Durata 10 minuti.

Ore 11 - Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale di Sassari

Intermezzo musicale degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble vocale*).

Ore 11 - Biblioteca di Santa Maria di Betlem

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (pianoforte).

Ore 11 - Casa Tomè

Voci per Tomè
Performance lirica dal balcone di Palazzo Tomè dedicata alle voci di soprano, a cura dell'Associazione Ars Aurelia in collaborazione con Fondazione di Sardegna e *Salude & Trigu*.

Ore 11.30 - Palazzo dell'Insinuazione - Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble vocale*).

Ore 12 - Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale di Sassari

Intermezzo musicale degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble vocale*).

Ore 12 - Ex Convento di San Pietro in Silki - Sala Busti

Spettacolo musicale a cura dell'Associazione Insieme Vocale Nova Euphonia.

Dalle 15 alle 20 - Ex-Ma.Ter

Gli alunni della primaria del Canopoleno racconteranno "Le Fate Tessitrici".

Ore 16.30 - Partenza dalla sede de "Il Volante" di via Roma n. 95

Corsa Futurista - un viaggio nel tempo tra eleganza, storia e fascino anni '30 a cura del Club "Il Volante" in collaborazione con l'I.C. Farina - San Giuseppe
Gli studenti, con abiti anni '30, sfiliranno a bordo di auto d'epoca per le vie della città.

Ore 17 arrivo delle vetture nel giardino della scuola di San Giuseppe, dove verranno accolte dalla Compagnia Italiana di Teatro e Danza di Alghero in raffinati abiti d'epoca.

Ore 18 partenza del corteo di auto dirette in piazza d'Italia. Infine rientro delle auto nel giardino della scuola San Giuseppe.

Ore 17 - Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale di Sassari

Intermezzo musicale degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble di archi*).

Ore 17 - Orti di San Pietro

Concerto del collettivo La Disorchestra.

Ore 17 - Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari - sede centrale

Note d'Arte

Concerto in pillole a cura dei giovani artisti del territorio, a cura dell'Associazione Ars Aurelia in collaborazione con Fondazione di Sardegna e *Salude & Trigu*.

Dalle 17.30 alle 19.30 - Palazzo Infermeria San Pietro

Interventi musicali di circa 15 minuti a cura dell'Associazione Polifonica Santa Cecilia.

Ore 18 - Palazzo dell'Insinuazione - Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Intermezzi musicali degli studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (*ensemble di archi*).

Ore 18.30 - Scuola Elementare di San Giuseppe

Prova ginnica nel campetto storico della Dinamo. Gli alunni presenteranno esercizi coordinati e movimenti di gruppo ispirati alle tradizionali prove ginniche diffuse nelle scuole italiane degli anni '30. A seguire esibizione dei maestri Massimiliano e Francesca della Scuola di Danza Babalula Cagliari Swing Dancers nel cortile della scuola. Infine le danze storiche a cura della Compagnia Italiana di Teatro e Danza di Alghero negli spazi interni della scuola.

Ore 20 - Ex-Ma.Ter

Lirica soffusa.

Performance lirica di Belcanto immersa nella luce soffusa delle candele, a cura dell'Associazione Ars Aurelia in collaborazione con Fondazione di Sardegna e *Salude & Trigu*.

Ore 20 - Chiesa di San Giacomo

Concerto degli alunni delle classi I^aB e III^aB della scuola secondaria di primo grado del percorso ad indirizzo musicale del Convitto Nazionale Canopoleno con l'intermezzo musicale a cura dell'Associazione Ars Aurelia.

Monumenti Aperti 2026

Mostre ed Esposizioni

Sabato 2 maggio dalle 17 alle 19.30

Domenica 3 maggio dalle 10 alle 19

Padiglione "Eugenio Tavolara"

Mostra "Sardegna, Novecento di confine. Arte tra le due guerre".

Esposizione di 75 opere tra dipinti, incisioni, sculture, bozzetti, taccuini di disegni e foto d'epoca, dedicata agli artisti sardi della prima metà del XX secolo a cura della Fondazione di Sardegna.

Sabato 2 maggio dalle 17 alle 20

Domenica 3 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20

Palazzo Infermeria San Pietro

Esposizione dell'opera "In tasca solo pezzi di casa" dell'artista sarda Maria Jole Serreli.

Opera concepita in seguito al terremoto che nel 2016 scosse il centro Italia, per rivolgersi a quanti, pur essendo sopravvissuti, si trovarono a raccogliere i brandelli delle proprie esistenze interrotte. A distanza di dieci anni, in un momento storico complesso, quest'opera vuole simboleggiare la precarietà del nostro presente, come anche la fragilità del patrimonio, naturale e culturale - nostra casa comune, della quale tutte e tutti siamo chiamati a prenderci cura.

Progetto di valorizzazione a cura di Imago Mundi in collaborazione con il Museo MUACC dell'Università di Cagliari con la supervisione scientifica della Dott.ssa Simona Campus.

Sabato 2 maggio dalle 17 alle 20

Domenica 3 maggio dalle 10 alle 20

Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale di Sassari

Esposizione della copia del 1481 de "La Divina Commedia", con incisioni su disegni di Sandro Botticelli.

Sabato 2 maggio dalle 17 alle 20

Domenica 3 maggio dalle 10 alle 21

Palazzo Quesada di San Sebastiano

Sassari nelle quadrerie dei soci del Circolo Sassarese.

Esposizione di opere pittoriche del '900 che hanno per tema Sassari e le sue vedute.

"Ritratti di Famiglia" - Progetto pittorico di Amirah Suboh.

Palazzo Quesada di San Sebastiano - Giardino

"Equilibri leggeri" di Sandrine Lascaoux.

Mostra di sculture in ferro e ceramica.

Sabato 2 maggio dalle 17 alle 21

Domenica 3 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21

Scuola Elementare di San Giuseppe

Mostra "Viaggio nella storia delle telecomunicazioni: dai primi del Novecento ai giorni nostri".

Esposizione di oggetti delle telecomunicazioni, tra cui ricevitori radio d'epoca, telefoni, materiali di militare e altri strumenti originali, testimonianze dell'evoluzione tecnologica a partire dai primi anni del Novecento.

A cura dei collezionisti Antonio Sardara, Salvatore Muglia e Giuseppe Pistidda.

Sabato 2 maggio dalle 17 alle 21

Domenica 3 maggio dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 21 - Teatro Verdi

Mostra di acquarelli dell'artista sassarese Maria Letizia Fiori.

Esposizione di opere aventi l'acqua nei suoi diversi stati, colori e forme come elemento predominante.

Sabato 2 maggio dalle 17 alle 21

Domenica 3 maggio dalle 10 alle 21

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Esposizione di due plastici realizzati dall'artista Franco Columbano, raffiguranti il Santuario tra il 1800 e il 2025.

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce - Ex Ospedaleto

Mostra dedicata alla storia del Santuario con esposizione di fotografie, ex voto e documenti storici ed esposizione del testo bibliografico "Latte Dolce di Sassari", che ripercorre la storia del Santuario dall'antica località di Bovesse ad oggi.

A cura dell'Associazione Nostra Signora del Latte Dolce.

Domenica 3 maggio dalle 20 alle 22

Ex-Ma.Ter - Scuola di Restauro

Mostra "Immagine e Somiglianza".




Apertura straordinaria con illuminazione notturna.

Esposizione di copie di famose opere d'arte e virtual experience.

Eventuali aggiornamenti o modifiche al programma saranno riportati sui siti www.monumentiaperti.com e www.comune.sassari.it

Elenco dei monumenti e degli itinerari

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

- 1 Palazzo Ducale
a - Le Stanze del Duca
b - Le Cantine del Duca
 thàmus
- 2 Cattedrale di San Nicola
- 3 Museo Diocesano
- 4 Chiesa di San Michele
- 5 Archivio Storico Diocesano
- 6 Seminario Arcivescovile Turritano
Biblioteca Diocesana
- 7 Chiesa di San Giacomo
- 8 Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"
 thàmus
- 9 Palazzo di Città - Museo della Città
 thàmus

DENTRO LE MURA


- 10 Chiesa di Sant'Andrea
- 11 Palazzo Infermeria San Pietro
 thàmus
- 12 Chiesa di Sant'Antonio Abate
- 13 Fontana di Rosello
 thàmus
- 14 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale
 thàmus
- 15 Casa Tomè
- 16 Palazzo Quesada di San Sebastiano
- 17 Chiesa della Madonna del Rosario
- 18 Barbacane del Castello Aragonese
 thàmus
- 19 Palazzo dell'Università
- 20 Episcopio

OLTRE LE MURA

- 21 Chiesa San Francesco dei Cappuccini
- 22 Teatro Verdi
- 23 Museo storico della Brigata Sassari

- 24 Palazzo sede della Città Metropolitana
Sala Sciuti e Stanze dei Reali
- 25 Palazzo Fondazione di Sardegna
- 26 Biblioteca Universitaria
- 27 Sala Siglienti - Banco di Sardegna
- 28 Casa Cugurra
- 29 Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico "Giovanni Antonio Sanna"
- 30 Scuola elementare di San Giuseppe
- 31 Villa Sant'Elia (Villa La Mimosa)
- 32 Padiglione "Eugenio Tavolara"
- 33 Scuola Fondazione Figlie di Maria
- 34 Polo museale Santa Maria di Betlem

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

- 35 MUNISS - Museo di Ateneo dell'Università degli Studi di Sassari
- 36 Orto Botanico dell'Università degli Studi di Sassari
- 37 Ex Convento di San Pietro in Silki
- 38 Parco di Monserrato
- 39 Chiesa della Madonna di Montserrat
- 40 Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" - sede centrale
- 41 Ex-Ma.Ter
- 42 Ex Colonia Campestre
- 43 Basilica del Sacro Cuore
- 44 Complesso ferroviario di viale Sicilia
- 45 Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce
- 46 Chiesa campestre di San Francesco
- 47 Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi
 thàmus
- 48 Miniera Argentiera

ITINERARI

- Thàmus, Sassari museale e culturale
- Itinerario delle antiche mura
- Ville Liberty nel quartiere Cappuccini
- I sentieri rurali
- I sentieri naturalistici
- I sentieri costieri dell'Argentiera



Punto Informazioni Monumenti Aperti, Piazza Castello



Parco di Monserrato

Itinerari

THÀMUS SASSARI MUSEALE E CULTURALE

Il nome *Thàmus* nasce dall'incontro tra il toponimo medievale della città di *Thatari* e il circuito museale, racchiudendo in sei lettere l'identità, la cultura e la storia di Sassari. Il marchio riproduce la decorazione del soffitto dell'atrio di ingresso al teatro del Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Fa inoltre parte del Museo la sezione "Le Stanze e le Cantine del Duca a Palazzo Ducale". La rete culturale *Thàmus* suggerisce al visitatore un itinerario che coinvolge, oltre al Museo della Città, il Palazzo Ducale, il Palazzo dell'Insinuazione, il Palazzo d'Usini, il Barbacane del Castello Aragonese, il Palazzo dell'Infermeria San Pietro, la Fontana di Rosello, e, in territorio extraurbano, l'area archeologica di Monte d'Accoddi.



I siti interessati dall'itinerario sono i seguenti:

MUSEO DELLA CITTÀ

- 1A Le Stanze del Duca
- 1B Le Cantine del Duca
- 9 Palazzo di Città

RETE CULTURALE

- Museo della Città (1A, 1B, 8)
- 1 Palazzo Ducale
- 8 Palazzo dell'Insinuazione
- 11 Palazzo Infermeria San Pietro
- 13 Fontana di Rosello
- 14 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale
- 18 Barbacane del Castello Aragonese
- 47 Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi

ITINERARIO DELLE ANTICHE MURA

Corso Trinità

Nella prima metà del XIII secolo si avviarono i lavori della cinta muraria dell'Antico villaggio di Thattari. La cinta era dotata di quattro porte (Gurusele, Santu Flasiu, capo di Villa, Utzeri) disposte alle estremità di due assi ortogonali e aperte nel basamento di torri e in tratti rinforzati della città. Trentasei torri merlate come la cortina contribuivano, insieme al fossato, a rendere l'opera maggiormente fortificata. L'abbattimento progressivo della cinta muraria, già fortemente segnata dal tempo e ormai non più funzionale da secoli, si concluse a fine Ottocento con la demolizione del trecentesco castello aragonese. Oggi sopravvivono solo brevi tratti visibili con alcune torri lungo il Corso Trinità, nella via Torre Tonda, a pianta circolare, e in Piazza Sant'Antonio dove si può vedere l'unica Torre provvista di merlatura. Nel tratto di Corso Trinità sono ancora visibili gli stemmi raffiguranti la torre cittadina, lo scudo di Genova e il giglio, simbolo di una casata podestarile.

Sabato 2 maggio

Visite guidate alle ore 17 - 18.30

Domenica 3 maggio

Visite guidate alle ore 10.30 - 12 - 16 - 18

Partenza dal cancello d'ingresso alla Fontana di Rosello

Visite guidate a cura del Dott. Francesco Ledda



ITINERARIO DELLE VILLE LIBERTY NEL QUARTIERE CAPPUCCINI



Com'era Sassari ai primi del XX secolo? Dopo la nascita delle prime appendici che si estesero ordinatamente intorno alla regale piazza d'Italia, una classe di professionisti e borghesi iniziò a guardare al vicino colle di Cappuccini come luogo ideale dove andare a vivere, per godere di più luce e di aria pura. E così, in quel momento economico particolarmente prospero che vide Sassari al centro di scambi commerciali con la Francia e con gli Stati Uniti, nacque il quartiere di Cappuccini. Tra i promotori del Piano di ampliamento del Fosso della Noce del 1916 ci fu l'ingegnere emiliano Teofilo Crovetto che, conquistato dalla bellezza di un'isola ancora selvaggia, decise di trasferirsi a Sassari con la moglie e i due figli nella villa che, ancora oggi, per la sua felice posizione all'angolo tra viale Trento e viale Caprera, dà il benvenuto nel quartiere.

Nel frattempo in Europa si viveva la Belle Époque, periodo che si identificò nell'espressione artistica e decorativa dello stile liberty, l'art nouveau parigino, uno stile che dalla natura e dai fiori traeva ispirazione e che diede origine a forme artigianali e decorative di gran gusto estetico quali porte in legno, ringhiere in ferro battuto, pavimentazioni in cementine e vetrate colorate che, a distanza di un secolo, possiamo trovare a Cappuccini, quartiere che accoglie la più alta concentrazione di ville liberty della nostra città.

Nella passeggiata si potranno ammirare gli esterni di

alcune delle più belle ville e si racconterà la storia delle famiglie che li hanno vissuto. Ad esempio, si scopriranno le vicende di un calzolaio molto talentuoso che qui abitò e lavorò, ma anche la storia di una famiglia che tanto apprezzò l'aria pulita del nuovo quartiere da immortalarlo con un'iscrizione in latino sulla facciata della propria casa.

Sabato 2 maggio

Visite guidate alle ore 17-18-19

Domenica 3 maggio

Visite guidate alle ore 10-11-12-15-16-17-18-19

Partenza da viale Caprera 31 angolo viale Trento e conclusione in viale Mameli angolo via Alagon
Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Pertini - Biasi

I SENTIERI RURALI

Sentiero 311

Partenza da via del Mirto, S.V. Luna e Sole, Filigheddu, Badde Tolta, Riu Gabaru, Valle di Logulentu, tratto in andata e ritorno per Taniga Baldella (facoltativo), Monte Furru, chiesa di San Francesco.

A pochi chilometri da Sassari sopravvive una rete di percorsi rurali che per decenni è rimasta ai margini: vecchie mulattiere, strade vicinali, attraversamenti d'acqua, collegamenti tra poderi, chiesette campestri e aree produttive storiche. Tracciati nati per il lavoro quotidiano e non per l'escursionismo, poi chiusi dalla vegetazione e oggi progressivamente recuperati grazie alla volontà del Comune di Sassari e al supporto del Gruppo Sentieristica della sezione locale del Club Alpino. Il sentiero 311 si sviluppa intorno all'area di Logulentu, una fertile

valle ombreggiata da una fitta e ricca vegetazione dovuta alla costante presenza di acqua. Il tracciato si dirama anche verso l'Eba Giara ("acqua chiara"), la zona di San Francesco con l'omonima chiesetta campestre, databile tra XVII e XVIII secolo, con altare a nicchia e statua lignea del santo e Monte Furru, dove è presente un ipogeo rupestre interpretato come struttura produttiva per vino o olio. Sul pilastro quadrangolare in prossimità dell'ingresso compare una data incisa che colloca l'utilizzo del manufatto in età moderna: "1672" secondo una lettura, "1634" secondo un'altra lettura. Nel fondo valle, lungo la strada vicinale di Logulentu, la vegetazione è caratterizzata da alloro, leccio, roverella e corbezzolo. Il percorso supera il guado del rio Gabaru, in passato funzionale ai mulini, e incontra uno dei grandi viadotti ferroviari della linea costruita nel 1926 dalle Ferrovie Complementari della Sardegna lungo la direttrice Sassari-Tempio Pausania-Palau, chiusa al traffico ferroviario tra il 1997 e gli anni successivi. L'area presenta anche una discreta varietà faunistica: rapaci come la poiana, corvidi, migratori, piccoli mammiferi e fauna selvatica stanziale. Un ulteriore ramo del 311 è stato riaperto di recente a circa otto chilometri dalla città, lungo la direttrice Baldella-Badde Pertusu-Logulentu, tratto che in occasione di questa manifestazione verrà percorso in andata e ritorno. Storicamente rappresentava l'accesso più breve alla valle dalla statale dell'Anglona e il collegamento verso l'area di San Camillo. Oggi funziona come tratto di raccordo tra diverse porzioni del sistema sentieristico. Questa rete non è pensata solo per escursionisti esperti: è un'infrastruttura leggera di territorio che unisce natura, memoria produttiva, architetture minori e mobilità lenta.

ORARI DELLE VISITE GUIDATE (SU PRENOTAZIONE)

Domenica 3 maggio

Mattina: ore 9.30 - Pomeriggio: ore 15

Visite guidate per massimo 50 persone.

Punto di incontro: Piazzale della Chiesa campestre di San Francesco



Fotografate il QR Code
per prenotare la visita.



I SENTIERI NATURALISTICI

Lago di Baratz

Per questa edizione del 2026 il CEAS Lago Baratz, del Comune di Sassari, propone 2 escursioni naturalistiche nella Z.S.C. (Zona Speciale di Conservazione) Lago Baratz-Porto Ferro, un'area di alto interesse naturalistico e ambientale.

Sarà possibile scegliere fra un'escursione lungo il sentiero che percorre tutto il Lago di Baratz, unico bacino naturale della Sardegna, e un'escursione dal Ceas Lago Baratz fino alle due torri costiere della spiaggia di Porto Ferro. I sentieri sterrati, con dislivelli modesti, faranno apprezzare le diverse particolarità di questo territorio ricco di storia e di biodiversità.

Sarà inoltre possibile visitare il CEAS Lago Baratz (Centro per l'Educazione Ambientale e la Sostenibilità), punto di riferimento nel territorio per le tematiche relative all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

SABATO 2 MAGGIO 2026

Visite guidate su prenotazione

Visite guidate per massimo 30 persone per gruppo

Durata escursioni: 2 ore e 40 min circa

Lunghezza sentieri: circa 7 km

Difficoltà: escursioni di difficoltà media

Punto di incontro: CEAS Lago Baratz,

Via dei Fenicotteri 25 - Loc. Baratz

Orario escursioni: dalle ore 16.30

Prenotazione obbligatoria: 3204206123 (lun.ven. 8.30/12.30)

email: ceas.baratz@comune.sassari.it

Importante: per il corretto svolgimento delle escursioni, i partecipanti devono indossare abbigliamento comodo, scarpe da ginnastica o da trekking, avere con sé acqua da bere e snack se necessario e antizanzare.

Il sentiero accidentato non è percorribile con passeggini o sedie a rotelle.

I partecipanti che intendono portare in escursione i loro amici a quattro zampe potranno farlo solo conducendoli al guinzaglio per evitare il disturbo alla fauna selvatica.



I SENTIERI COSTIERI DELL'ARGENTIERA

Tra le novità dell'edizione del 2026 spicca uno dei sentieri costieri dell'Argentiera, a cura dell'Associazione LandWorks, di grande valore naturalistico. Il percorso ad anello prenderà avvio dalla borgata, sviluppandosi inizialmente tra la vegetazione mediterranea per poi proseguire lungo la costa fino a Punta Argentiera.

Lungo il cammino, tra cisti, ginestre, rosmarino e lentisco, le guide GAE (Guide Ambientali Escursionistiche) accompagneranno i visitatori alla scoperta della storia del luogo e delle sue peculiarità naturalistiche. Variiegata è anche la fauna locale: gabbiani reali e corsi, corvi, avvoltoi, volpi, cinghiali e daini. Tra i punti più suggestivi dell'escursione si segnalano il Lago delle Vergini e una piccola isola frequentata da capre e conigli. Il percorso proseguirà poi fino ad un antico fortino militare, da cui sarà possibile ammirare Punta Cristallo e il Golfo di Porto Conte, concedendosi una sosta prima del rientro al punto di partenza lungo la strada sterrata principale.

DOMENICA 3 MAGGIO 2026

Visite guidate su prenotazione

Visite guidate per massimo 20 persone per gruppo

Durata escursioni: 3 ore e 30 min circa

Lunghezza sentieri: circa 4 km

Difficoltà: escursioni di difficoltà medio-alta

Punto di incontro: Laveria Miniera Argentiera

Orari escursioni: mattina ore 9.30 - pomeriggio ore 15

Per informazioni: mar.argentiera@gmail.com

Importante: per il corretto svolgimento delle escursioni, i partecipanti devono indossare abbigliamento comodo, scarpe da trekking, avere con sé acqua da bere, snack e antizanzare.

Il sentiero accidentato non è percorribile con passeggini o sedie a rotelle e non è adatto ai bambini e alle persone con mobilità ridotta.



Fotografate il QR Code per prenotare la visita.



Lago Baratz



I SITI

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo Ducale

Piazza del Comune

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



1



Il Palazzo Ducale fu fatto costruire tra il 1775 e il 1804 da don Antonio Manca, Marchese di Mores e signore di Usini, all'indomani della sua investitura a Duca dell'Asinara. La residenza fu realizzata abbattendo un precedente palazzo di famiglia e inglobando nel progetto alcune "case alte" di privati confinanti. Il palazzo dal 1860 al 1878 fu sede della Prefettura prima e dell'Amministrazione provinciale poi. Dal 1878 divenne sede del Municipio di Sassari che l'acquistò nel 1900. L'edificio si sviluppa su tre piani. La facciata presenta finestre di diversa foggia e le aperture dell'ultimo piano sono incorniciate da un originale motivo di gusto rococò. Dal portone principale si accede al grande androne con volte complesse e scalone a tenaglia che portano al piano nobile, dove si possono ammirare le diverse sale. Tra queste, l'antica cappella e la sala consiliare, originariamente la sala da ballo e di ricevimento del Duca. L'attuale cortile era un giardino con alberi di aranci e limoni, con un pozzo di forma circolare sul quale faceva mostra di sé una statuetta di Bacco circondato da quattro busti di marmo rappresentanti il sole, la luna, la stella e la cometa. Oggi queste sculture sono esposte nelle sale museali de "Le Stanze del Duca" poste al piano terra, alla sinistra nell'androne del palazzo.

Visite guidate a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Le Stanze del Duca Museo della Città

Palazzo Ducale

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



1A

La sezione museale "Le Stanze del Duca" a **Palazzo Ducale** si propone di completare e arricchire la visita dell'edificio, di illustrare la storia della più importante residenza civile di Sassari e della vita che si svolgeva al suo interno nella prima metà dell'Ottocento. L'allestimento si sviluppa su tre stanze collegate tra loro, con ingresso dall'atrio del palazzo: un percorso suggestivo e scenografico che vuole rievocare l'organizzazione e le funzioni degli ambienti al tempo del Duca. Il primo vano è dedicato alla storia dell'area nella quale si trova il palazzo: gli scavi nell'adiacente piazza Santa Caterina hanno infatti portato alla luce i resti di abitazioni di XV-XVI secolo. Tra i reperti esposti si ricordano diversi recipienti di maiolica sassarese e altre maioliche policrome italiane coeve. Le ultime due stanze sono invece dedicate alle residenze della famiglia Manca, dal Palazzo d'Usini al Palazzo Ducale, con oggetti che ne illustrano la vita quotidiana: servizi da mensa di varia produzione, pentole e tegami per la cucina, recipienti da dispensa, da farmacia e per l'igiene personale, ma anche oggetti particolari quali due pistole. I reperti prefigurano anche le relazioni culturali e commerciali dell'epoca con ceramiche di provenienza italiana, soprattutto ligure e napoletana, provenzale, svizzera e inglese.



Visite guidate a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Le Cantine del Duca Museo della Città

Palazzo Ducale

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00

1B



Nel corso degli ultimi decenni, il **Palazzo Ducale** è stato oggetto di diversi interventi di restauro e valorizzazione, durante i quali sono state condotte due campagne di indagini archeologiche, 1985 e 2006, negli ambienti al piano

terreno distribuiti intorno al cortile centrale. Gli scavi hanno portato alla luce cinque vani scantinati al di sotto dei piani pavimentali, probabilmente pertinenti ad abitazioni cinquecentesche abbattute per far posto alla costruzione del primo palazzo nobiliare dei Manca e, successivamente, riutilizzate all'interno del nuovo palazzo costruito dal Duca dell'Asinara. "Le Cantine del Duca" aprono al pubblico una finestra inedita su Palazzo Ducale, sede istituzionale dell'Amministrazione Comunale. Il percorso si snoda lungo una passerella sospesa sulle cantine del palazzo la cui architettura singolare rende il luogo suggestivo e capace di suscitare grande emozione. Tra cisterne, pozzi e pozzi neri, attraverso gli ambienti sotterranei ed è arricchito da pannelli, disegni e dall'esposizione di una selezione di oggetti recuperati durante gli scavi archeologici.



Si avvisa che la sezione "Le Cantine del Duca", per sua natura, presenta un percorso accidentato (irregolare) e angusto. Si invitano pertanto i visitatori ad attenersi alla massima cautela e alle istruzioni sotto indicate, in quanto la visita avviene sotto la diretta responsabilità dei partecipanti:

- transitare solo nel percorso indicato e secondo le modalità prescritte
- i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare solo se accompagnati
- usare scarpe chiuse e basse

Visite guidate ogni 45 minuti per max 20 persone a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Cattedrale di San Nicola

Piazza Duomo

sab
17.00
20.30

dom
11.30
13.00

15.00
20.00



2



La prima notizia di una chiesa dedicata a "Sanctus Nicola de Thartari" si trova nel Condaghe di San Pietro di Silki risalente ai primi del secolo XII. Dopo la metà del XIII venne edificato un tempio di stile

romanico-pisano, del quale rimangono la parte inferiore del campanile e un tratto di muro nella sagrestia aragonese. La traslazione canonica della sede metropolitana da Turrìs a Sassari avvenuta giuridicamente nel 1441 pose il problema di una nuova cattedrale. Il progetto di riedificazione andò in porto solo nel 1480. L'edificio romanico, del quale resta soltanto il campanile, venne abbattuto quasi per intero e al suo posto venne edificato l'attuale in stile gotico catalano. Il complesso si presenta innalzato su pianta ad unica navata e divisa in due campate maggiori e una minore. All'incrocio col transetto si erge la cupola. Nel retro dell'altare in un ambiente in parte coevo alla costruzione e in parte tardivo (XVIII sec.) si trova il coro, pregevole opera lignea di ebanisti sassaresi della seconda metà del secolo XVII. Lungo la navata si aprono quattro cappelle per parte. Originariamente avevano volte a crociera ed erano collegate con apertura ad arco a sesto acuto. L'imponente facciata barocca, di notevole impatto ornamentale, venne innalzata i primi del XVIII secolo e sostituì quella gotica a capanna con rosone e tre aperture ad archi a sesto acuto, una centrale e due minori laterali. Il complesso ospita la sezione "Ori, Argenti e Paramenti" del Museo Diocesano di Sassari, mentre all'interno della chiesa si ammirano la tavola trecentesca della Madonna col Bambino, il coro ligneo e il mausoleo funebre neoclassico del Conte di Moriana.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"
e Cooperativa Aretè

Le visite sono sospese durante le funzioni religiose

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Museo Diocesano

Piazza Duomo

sab 17.00
20.30 dom 10.00
13.00 15.00
20.00

3



Il Museo Diocesano di Sassari consta di tre sezioni. La sezione *Ori, argenti e paramenti* è ospitata nella Cattedrale di San Nicola presso la sagrestia aragonese o dei Beneficiati, nell'aula capitolare e nei locali dell'antico archivio capitolare. In questa sezione sono esposti antichi paramenti liturgici, preziosi oggetti storicamente appartenenti al Duomo

e ciò che resta dei gioielli dell'Assunta, acquisiti in un arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Le altre due sezioni del Museo sono ospitate nella Chiesa di San Michele, che accoglie dipinti dal XVI al XVIII secolo e sculture lapidee dal XVII al XIX secolo. Al centro dell'aula è collocato il letto della Vergine Assunta nella figura della Dormitio Virginis. Nella cripta è ospitata la cosiddetta sezione archeologica e della pietà popolare, che presenta elementi architettonici della fase romanica gotica, lapidi tombali e reperti ceramici, vitrei e metallici, oggetti devozionali ed elementi di abbigliamento recuperati durante gli scavi archeologici effettuati tra il 1984 e il 1991.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Aretè

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Chiesa di San Michele

Piazza Duomo

sab 17.00
20.30 dom 10.00
13.00 15.00
20.00

4

Eretta nel Settecento, la chiesa si trova di fronte alla Cattedrale di San Nicola. Anticamente era intitolata a San Gavino, poiché in essa ebbe sede la confraternita dei Bainzini (*Bainzu* è il nome di Gavino in dialetto logudorese), istituita nel 1616 in seguito al ritrovamento dei corpi dei martiri Gavino, Proto e Gianuario durante gli scavi del 1614 nella Basilica di San Gavino in Porto Torres voluti dall'arcivescovo Manca Cedrelles. All'interno lo stemma austriaco con aquila bicipite e il motto «*quis ut Deus*», situato nel lato destro della navata, attesta che la chiesa attuale è stata costruita tra il 1708 e il 1717. La chiesa è a un'unica navata coperta con volta a botte e con abside semicircolare. Ai lati vi sono due cappelle. Il retablo ligneo è collocato nella prima cappella a sinistra ed è composto da quattro nicchie: San Michele (in alto) mentre affronta Satana; in basso San Gavino (al centro), San Gianuario (a sinistra) e San Proto (a destra). Da questa cappella si accede alla cripta che si estende a corridoio per tutta la lunghezza della chiesa. La sua costruzione risale al 1600 e imita chiaramente la cripta coeva esistente nella Basilica di San Gavino a Porto Torres dove sono custodite le reliquie dei martiri turritani. Ospita la quadreria e la sezione nota come archeologica e della pietà popolare del Museo Diocesano di Sassari.



Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Aretè

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Archivio Storico Diocesano

Piazza Duomo

sab
17.00
20.30

dom
10.00 15.00
13.00 20.00



5

L'Archivio Storico Diocesano è stato istituito dall'arcivescovo mons. Salvatore Isgrò il 21 giugno 1984. È confluito in esso il materiale delle parrocchie storiche della Diocesi (Fondo *Quinque Libri*), quello della Curia Arcivescovile (Fondo Arcivescovile), quello dell'Archivio del Capitolo (Fondo Capitolare), quello delle cause (Fondo Tribunale) e una pregiata raccolta di circa 300 pergamene, per lo più documenti pontifici che vanno dal 1441 al 1950. Il versamento più notevole per numero e valore storico-culturale è stato quello dei *Quinque Libri*, ovvero le registrazioni di atti di battesimo, matrimoni, morti, cresime e stati delle anime effettuate dai parroci

a partire dalla fine del '500 fino ai primi del '900 delle 33 parrocchie storiche della Diocesi. L'esigenza primaria è stata quella del riordino, inventariazione, tutela e valorizzazione del materiale in modo da renderlo fruibile dagli studiosi e utenti. Per preservare gli originali è stato necessario in un primo momento microfilmarli e successivamente digitalizzarli. Il risultato di tale operazione sono 1.107 bobine per un totale di

167.527 fotogrammi, 52.976 dei quali riguardano le cinque parrocchie di Sassari.

La digitalizzazione ha interessato i *Quinque Libri* e attualmente alcune serie consistenti del Fondo Capitolare ed Arcivescovile. Essi possono essere consultati su due lettori di microfilm e dodici postazioni informatiche nella sede in piazza Duomo n. 3.

Visite guidate (max 10 persone per turno) a cura di:
Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Seminario Arcivescovile Turritano - Biblioteca Diocesana

Largo Seminario fronte piazza Duomo

sab
17.00
20.00

dom
10.00 15.30
13.00 20.00

6



Il Seminario Arcivescovile di Sassari è nato per istruire ed educare i giovani che volevano dedicarsi al sacerdozio. L'impianto risale al 1444, ma venne ufficialmente inaugurato dall'Arcivescovo Alfonso de Lorca nel 1593. Fu mons. Bertolinis che nel 1747 fece costruire un grande edificio adiacente all'Episcopio e vi trasferì il Seminario Tridentino. La trasformazione più radicale si ebbe intorno al 1828, ad opera dell'Arcivescovo Carlo Tommaso Arnosio, che ampliò notevolmente i locali incorporando l'area occupata dalla Chiesa di Santa Croce, demolita per l'occasione, che si trovava all'interno di un vasto cortile il cui portale d'accesso, con la scritta "FULGET IN TENEBRIS SOLE SPLENDIDUS" che circonda una croce, divenne l'ingresso del Seminario. Nell'itinerario saranno visitabili la grande cappella, che ha recentemente recuperato il suo antico prestigio storico-artistico grazie a un accurato restauro, e la "Sala Padre Manzella" con le sue pregevoli architetture e le interessanti decorazioni dipinte.

La **Biblioteca Diocesana** è una delle più fornite tra le biblioteche ecclesiastiche della città, in quanto possiede numerosi volumi antichi di Teologia, Sacra Scrittura, Diritto canonico, Patristica, Liturgia e Storia ecclesiastica, nonché di alcuni periodici a partire dalla sua fondazione.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo "Pertini-Biasi"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Chiesa di San Giacomo

Piazza Duomo

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.00

15.00
20.00



7

La chiesa di San Giacomo è di fondazione duecentesca, come attesta la lapide che ricorda lavori promossi nel 1269 dal Pievano D. Pietro Fata, ora esposta al Museo Archeologico Nazionale "G. A. Sanna" di Sassari. Dal 1568 è sede della Confraternita della Orazione e Morte che, costituita da Cavalieri, si dedicava all'assistenza agli infermi e a opere di misericordia quali il seppellimento dei morti. La chiesa, esternamente contraffortata e dalla facciata semplice, si presenta internamente ad aula unica coperta con volta a botte. Quest'ultima, realizzata nei primissimi del Seicento, unitamente alla maggior parte del corpo della fabbrica, rappresentò all'epoca un modello costruttivo che, nonostante il crollo e la pronta ricostruzione della volta, venne applicato in successive realizzazioni di chiese presenti in città. Alle pareti laterali dell'aula sono visibili i primi due altari

settecenteschi dedicati a San Maurizio e alla Santa Croce, quest'ultimo proveniente dalla distrutta Chiesa di S. Elisabetta, mentre più avanti, intorno al 1780, furono realizzati da stuccatori piemontesi i due altari in stile barocchetto di gusto *rocaille*, raro esempio di questo tipo in città. Esternamente, di lato alla facciata, si trova la cosiddetta "Casa del Rettore", edificio dalla fronte architettonica classicista.



Visite guidate a cura di:

Convitto Nazionale Canopoleno

Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo dell'Insinuazione Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Via Insinuazione, 31/33

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.30

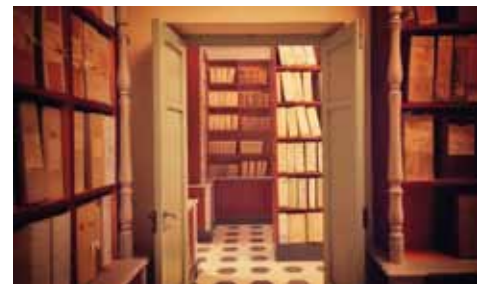
15.00
20.00



8

Con l'emanazione del Regio Editto del 15 maggio 1738, la città di Sassari, al pari di altri centri di rilievo dell'isola, fu designata quale sede delle "Tappe di Insinuazione".

Tali uffici, preposti alla registrazione e conservazione degli atti notarili, rivestivano un ruolo cruciale nell'ambito dell'amministrazione territoriale del Regno di Sardegna, esercitando la propria giurisdizione sulle circoscrizioni di competenza. L'archivio dell'Insinuazione sassarese trovò inizialmente collocazione nei magazzini seicenteschi di proprietà del nobile Esgrecho, locali precedentemente adibiti a deposito di granaglie. Tuttavia, un'ispezione condotta nel 1753 mise in luce le criticità di tale sistemazione: l'elevata umidità e l'inadeguatezza degli spazi compromettevano la conservazione dei documenti. Si deliberò pertanto un intervento di riadattamento e sopraelevazione, al fine di garantire la funzionalità e la salubrità dell'archivio. Il palazzo di Esgrecho continuò ad ospitare gli uffici dell'Insinuazione conferendo anche il proprio nome alla via su cui si affacciava. Tale funzione perdurò fino al 1839, anno in cui le competenze dell'Insinuazione furono trasferite al Regio Demanio. Nella seconda metà del XIX secolo furono realizzati interventi di modesta entità sulle murature e sugli arredi. Un'opera di più ampio respiro fu intrapresa nel 1874, con l'avvio di consistenti lavori di ampliamento e riattamento delle strutture seicentesche, che conferirono al palazzo dell'Insinuazione l'aspetto giunto sino a noi. Nel 1885 l'edificio venne ceduto dall'Amministrazione Comunale al Consiglio Notarile, per ospitare l'Archivio, funzione che assolse sino al 1985. In tale data il Comune di Sassari riacquisì il palazzo, destinandolo a sede dell'Archivio Storico Comunale, successivamente intitolato a "Enrico Costa", illustre figura di letterato e giornalista che diresse l'archivio tra il 1894 e il 1909.



Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

Palazzo di Città Museo della Città

Corso Vittorio Emanuele II

sab	dom
17.00 21.00	10.00 15.00 13.00 21.00



9

Il Palazzo di Città venne ricostruito tra il 1826 e il 1829 su progetto dell'architetto piemontese Giuseppe Cominotti. La facciata sul Corso Vittorio Emanuele II si caratterizza per il purismo neoclassico delle forme. Al primo piano, in facciata, si può ammirare il balcone in ferro battuto dal quale tradizionalmente i rappresentanti della Municipalità si affacciano in occasione dell'annuale discesa dei Candelieri, secondo un'usanza che risale al Cinquecento, quando dall'antico balcone ligneo si assisteva alle corse all'anello e ad altre evoluzioni dei cavalieri. Oggi le sale del Palazzo di Città offrono al visitatore un percorso espositivo museale diviso in due sezioni.



L'ala ovest, con ingresso dal corso Vittorio Emanuele II, offre un'immediata rappresentazione dei luoghi, della memoria e dell'identità cittadina. Dalla sala, attraverso il foyer, si accede allo storico Teatro Civico, ispirato al Teatro Carignano di Torino. L'ala est del palazzo, con accesso dalla via Sebastiano Satta, ospita al piano terra l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Sassari e ai piani superiori gli allestimenti sul tema dell'abbigliamento tradizionale tra città e campagna. Una sala ospita le opere di Eugenio Tavolara: la Settimana Santa e il Carnevale di Sassari. In occasione di Monumenti Aperti il Gremio dei Massai racconterà l'indissolubile legame con il Palazzo che vede il suo culmine in occasione della Discesa dei Candelieri con il brindisi "a zent'anni" del 14 agosto.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pasquale Tola" - F.I.D.A.P.A. Sezione di Sassari - International Inner Wheel Club di Sassari - Associazione 50&più Sassari

Chiesa di Sant'Andrea

Corso Vittorio Emanuele II

sab	dom
17.00 21.00	10.00 15.00 13.00 21.00

10

Lungo il Corso Vittorio Emanuele II si incontra sul lato destro la chiesa barocca di S. Andrea, sede della Confraternita del Santissimo Sacramento. La costruzione dell'edificio venne patrocinata e finanziata dal medico di origine corsa Vico Guidoni, che qui vi venne sepolto nel 1647 e ricordato con una lapide esposta nel presbiterio. La chiesa venne edificata a partire dal 1650 proprio di fronte all'imbocco della Via dei Corsi, strada nella quale risiedeva storicamente una folta colonia di abitanti



di origine ligure provenienti dalla Corsica, per i quali la chiesa e la Confraternita rappresentavano un punto di riferimento. Esternamente la facciata venne conclusa entro il 1715 circa, secondo uno stile barocco tardo. L'interno, voltato a botte, presenta sui lati due cappelle per parte, all'interno delle quali sono inseriti altari in stucco dipinti che si caratterizzano per le colonne tortili nere che inquadrano, nella prima cappella detta della S. Croce, il bellissimo Crocifisso seicentesco di scuola napoletana, mentre nelle restanti sono esposte tele rispondenti alle esigenze celebrative della Confraternita. Le opere pittoriche di scuola ligure rappresentano una San Giorgio e il drago e la Vergine con i Santi Giovanni Battista e Gerolamo; le altre due, invece, i Santi legati alle esigenze dottrinarie della Confraternita quali: S. Rosalia, S. Rocco e S. Biagio. Dalla sagrestia, nella quale spicca il seicentesco ritratto su tela del donatore Don Vico Guidoni, si accede al piano superiore nel quale sono custoditi importanti documenti e suppellettili.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pasquale Tola" - F.I.D.A.P.A. Sezione di Sassari - International Inner Wheel Club di Sassari - Associazione 50&più Sassari

DENTRO LE MURA

Palazzo Infermeria San Pietro

Largo Infermeria San Pietro

sab
17.00
20.00

dom
10.00 15.00
13.00 20.00



11

Il primo nucleo dell'Infermeria venne edificato per volontà e con il contributo di donna Elena della Bronda verso la metà del XVII secolo. L'edificio, destinato ad accogliere e assistere malati, poveri e bisognosi, venne affidato ai Frati Francescani Osservanti di San Pietro di Silki. Il complesso era inserito in un isolato a forte concentrazione abitativa e commerciale, localizzato in prossimità del primo nucleo insediativo della *Thatari* medievale. Alla fase secentesca sono riferiti gli spazi della mensa e della cappella; il complesso fu successivamente trasformato tra il 1892 e il 1896. Nell'Ottocento l'Infermeria passò dal governo dei conventuali di San Pietro ai padri Carmelitani. Nel 1866 il Comune decise di destinare l'edificio e il giardino a sede di Asilo Infantile. Ubicato a pochi passi dal convento delle Monache Cappuccine, nello slargo che conduce alla vicina chiesa di Sant'Apollinare, il palazzo si eleva su tre piani ed è dotato di scantinati e di giardino interno. L'edificio ha inglobato nel corso degli anni edifici preesistenti che testimoniano

il fervore delle attività quotidiane e di commercio, a cui erano destinati locali quali depositi, forni e cisterne. Attualmente è la sede dell'Assessorato alla Cultura, Turismo e Grandi Eventi del Comune di Sassari.



Visite guidate a cura di:
Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy"

DENTRO LE MURA

Chiesa di Sant'Antonio Abate

Via Aurelio Saffi, 2

sab
18.30
20.00

dom
10.00 15.00
13.00 20.00



12



La chiesa sorge fuori dalle antiche mura cittadine, in prossimità dell'omonima porta demolita nel 1866 che diede il nome alla confraternita dei frati. Fu costruita tra il 1700 e il 1707 per iniziativa di Giorgio Sotgia Serra, vescovo di Bosa e generale dell'Ordine dei Serviti, che fece demolire una preesistente chiesa. L'impianto è a navata unica voltata a botte come la copertura delle sei cappelle, tre per lato. È divisa in tre campate rettango-

lari, mentre è quadrata quella all'incrocio col transetto che, a sua volta, ingloba le due cappelle tardogotiche con volta a crociera. Sul presbiterio quadrangolare, voltato a botte, si aprono due ambienti adibiti a coro; pregevole è l'altare di legno, coevo alla chiesa, che occupa la parete di fondo dell'aula. Il prospetto, improntato a un rigido classicismo, comprende elementi barocchi nel portale ed è caratterizzato da conci a vista, ripartito in due ordini. La parte inferiore è scandita da lesene con al centro il portale riccamente decorato, affiancato da colonne tòrtili e sormontato dal timpano che ospita lo stemma del vescovo Serra. Il secondo ordine è segnato da una trabeazione, ripartito in lesene, con al centro una finestra ad edicola sormontata da un timpano triangolare; due ali inflesse lo chiudono ai lati, mentre un ampio frontone curvilineo ne delimita la sommità.

Visite guidate a cura di:
Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy"
Le visite sono sospese durante le funzioni religiose

Fontana di Rosello

Corso Trinità

sab
17.00
19.00dom
10.00
19.00

13



Nominata nel Codice degli Statuti duecenteschi, la fontana di Gurusele o Gurusello è stata nel corso dei secoli oggetto di particolari cure e attenzioni da parte della città di Sassari. Non si conosce la forma che dovette avere nel Cinquecento, ad eccezione del fatto che l'acqua fuoriusciva attraverso dodici cantaros di bronzo. Tra il 1605 e il 1606 assunse il volto che in

buona parte ancora oggi conserva e che si può vedere raffigurato nel quadro del pittore fiammingo Johan Billevelt conservato nella Chiesa di Santa Caterina. La fontana si configura come un'allegoria del fluire del tempo espressa attraverso una simbologia che richiama, con le sue quattro statue, le stagioni, mentre le dodici bocche da cui fuoriesce l'acqua rappresentano i mesi. In seguito ai danneggiamenti inferti al monumento durante i moti antifeudali del 1795, furono distrutte tre delle quattro statue originarie. L'unica statua sopravvissuta, rappresentante la Venere Bagnante, è custodita a Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Nel 1828 si fecero realizzare dal marmoraro carrarese Giuseppe Perugi le statue delle stagioni oggi visibili. Nell'Ottocento, in luogo della struttura metallica che sorreggeva la statua di San Gavino, si costruirono le due arcate che sorreggono una copia della statua originale, andata perduta nel corso degli anni Quaranta.

Visite guidate a cura di:

Scuola media via Ogliastra, Istituto Comprensivo Monte Rosello Alto

Le visite saranno accompagnate dalle esibizioni degli alunni dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di via Pavese, contribuendo a valorizzare il percorso con momenti di espressione artistica.

Palazzo d'Usini

Biblioteca Comunale

Piazza Tola

sab
17.00
20.00dom
10.00
20.00

14

Il palazzo, che si affaccia su piazza Tola, fu riedificato nel 1577 per conto di don Jayme Manca su precedenti strutture tardo gotiche. Esso rappresenta per Vico Mossa la massima espressione di architettura civile sassarese del XVI secolo. Palazzo d'Usini ha subito nel corso dei secoli numerose modifiche che, oltre all'aggiunta del

terzo piano risalente al XVIII secolo, hanno riguardato anche le aperture laterali al grande portale. La facciata presenta il portale con architravi che includono l'iscrizione dedicatoria e la serie delle finestre, di uguale foggia anche se differenti per dimensioni, caratterizzate da mostre a bugnato e a punte di diamante. Sull'architrave un'incisione riportante l'anno di costruzione, mentre ai lati del portale sono visibili i due stemmi della nobile casata dei Manca, uno scudo su cui spicca un braccio armato. Superato il portale si accede all'androne a volta spezzata sul quale si aprono gli archi a tutto sesto. Il palazzo venne acquistato dall'Amministrazione Comunale nel 1861 e divenne sede della Casa Comunale del governo piemontese in città dal 1879 al 1900. In seguito ospitò la Prefettura, una scuola e uffici comunali. Attualmente è la sede della Biblioteca Comunale.



Visite guidate a cura di:

Liceo Statale "Margherita di Castelvì"



43 **CHIESA CAMPESTRE DI SAN FRANCESCO**
S.V. CARRU DI SPIGA - SAN FRANCESCO

41 **CHIESA SAN FRANCESCO DEI CAPPUCINI**

45 **SANTUARIO DI N.S. DELLE MANI**

44 **COMPLESSO FERROVIARIO VIALE SCIUA**
42 **BASILICA SACRO CUORE**
Piazza Sant'Antonio

EX COLONIA CAMPESTRE
VIA SAVOIA

16 **PALAZZO QUESADA DI SAN SEBASTIANO**

12 **CHIESA DI SANT'ANTONIO ABAITE**

27 **SALA SIGLIANTI BANCO DI SARDEGNA**

14 **PALAZZO D'USINI**

11 **INFERMERIA SAN PIETRO**

22 **CASA CUGURRA**

13 **PALAZZO DELLA CITTÀ**

10 **CHIESA DI SANT'ANDREA**

24 **PALAZZO SEDE DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

17 **CHIESA DELLA MADONNA DEL ROSARIO**

8 **CHIESA DI SAN GIACOMO**

46 **MINIERA ARGENTIERA**

23 **MUSEO STORICO DELLA BRIGATA SASSARI**

25 **PALAZZO FONDAZIONE DI SARDEGNA**

7 **CHIESA DELLA MADONNA DEL ROSARIO**

9 **CHIESA DI SAN MICHELE**

21 **MUSEO ARCHEOLOGICO ETNOGRAFICO G.A. SANNA**

26 **PALAZZO FONDAZIONE DI SARDEGNA**

15 **CASA TOMÈ**

5 **ARCHIVIO STORICO DIOCESANO**

47 **SANTUARIO DI MONTE D'ACCODDI**

40 **ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI "SIRONI"**
VIA DUCA DEGLI ABRUZZI

38 **EX-MA. TER**
VIA SPANNO

37 **EX CONVENTO DI SAN PIETRO IN SILKI**

36 **CHIESA DELLA MADONNA DI MONTSERRATI**

35 **PARCO DI MONSERRATO**

34 **MUSEO MUNISS**
33 **ORTO BOTANICO**
VIA PIANDANNA

32 **POLO MUSEALE SANTA MARIA DI BETLEM**

31 **VILLA SANTELLA**

30 **SCUOLA ELEMENTARE SAN GIUSEPPE**

29 **SEMENARIO ARCIVESCOVILE TURRITANO BIBLIOTECA DIOCESANA**

28 **EPISCOPIO**

27 **POLO MUSEALE SANTA MARIA DI BETLEM**

28 **BIBLIOTECA UNIVERSITARIA**

29 **PADIGLIONE AVOLARA**

30 **SCUOLA FONDAZIONE FIGLIE DI MARIA**

31 **EX CONVENTO DI SAN PIETRO IN SILKI**

32 **CHIESA DELLA MADONNA DI MONTSERRATI**

33 **PARCO DI MONSERRATO**

34 **MUSEO MUNISS**
33 **ORTO BOTANICO**
VIA PIANDANNA

35 **POLO MUSEALE SANTA MARIA DI BETLEM**

36 **CHIESA DELLA MADONNA DI MONTSERRATI**

37 **EX CONVENTO DI SAN PIETRO IN SILKI**

7 **Punto informazioni Monumenti Aperti Piazza Castello**

Elenco dei siti alle pagine 14-15

DENTRO LE MURA

Casa Tomè

Piazza Azuni, 13

sab
17.00
20.00

dom
10.00 16.00
13.00 20.00



15

Posta alla confluenza della piazza Azuni con il Corso Vittorio Emanuele, Casa Tomè si eleva su quattro piani. Al terreno si apre il portale centinato, inquadrato da due lesene ioniche e un'aggettante cornice modanata; segue il piano primo, libero da qualsiasi decorazione. Il secondo piano e il terzo sono uniti da una paramento a fasce bugnate orizzontali, scandito in quattro specchi da cinque lesene parimenti bugnate, con quattro balconi con ringhiere in ferro battuto al piano secondo e altrettanti poggiali dalle elaborate ringhiere in ferro all'ultimo piano. Il secondo piano è occupato interamente dal grande appartamento padronale, con un'ala di parata composto da galleria, studio e sala di ricevimento. Il restauro ha restituito agli interni le cromie e



le decorazioni a stucco d'epoca creando un'atmosfera da *Belle Époque*. L'immobile nella seconda metà dell'Ottocento appartenne al Barone Cesare Giordano Apostoli (Sassari 1832 – Civitavecchia 1920) e poi al fratello Andrea Giordano Apostoli (Sassari 1833 – Venezia 1924). A metà Anni Venti del Novecento fu acquistato dal Commendator Giuseppe Tomè (Sassari 1890

– Bogliasco 1966), commerciante e collezionista d'arte, che alla morte nominò suo erede il Comune di Sassari. Oggi è sede della Scuola Civica di Musica di Sassari di recente istituzione.

Visite guidate a cura di:

Scuola Civica di Musica

Inizio ultime visite alle 19:30. Visite guidate ogni 30 minuti, max 20 persone. Non si faranno prenotazioni all'ingresso. Durante le visite guidate sono previste esibizioni musicali degli studenti della Scuola Civica di Musica.

Il sito è accessibile alle persone con disabilità con la specifica richiesta di assistenza all'ingresso.

DENTRO LE MURA

Palazzo Quesada di San Sebastiano

Via Mercato 1

sab
17.00
20.00

dom
10.00 21.00



16

Costruito nella prima metà del XIX secolo da Don Carlo Quesada Marchese di San Sebastiano, il palazzo sorge in via Mercato e fronteggia il largo San Sebastiano. Il palazzo era destinato al figlio secondogenito del Marchese, Don Ignazio Quesada **Conte di San Pietro**, che nel 1852 ne divenne proprietario. Il progetto si deve a illustri architetti operanti in città nella prima metà del XIX secolo, quali Giuseppe Cominotti, allora occupato alla riedificazione del teatro annesso al Palazzo Civico, il Frate Antonio Cano e il genovese Felice Orsolini. Successivi lavori di ampliamento furono conclusi nel 1911. La grande facciata su via Mercato presenta undici aperture per piano e il piano terreno è caratterizzato da listellature orizzontali parallele dove si aprono gli ingressi ad ampi magazzini. Al centro, in finta simmetria, è il portone principale ricavato in quello che probabilmente era l'accesso a una torre esterna all'antica cinta muraria della città di Sassari, come si evince dagli antichi cardini in pietra ancora visibili all'interno dell'atrio. L'interno presenta un atrio imponente caratterizzato dalle belle decorazioni ottocentesche a finti stucchi dipinti e dal bel pavimento in battuto veneziano novecentesco. La scala a tenaglia ha i gradini in ardesia e porta direttamente al piano nobile, quello di rappresentanza, che ospita sin dal 1875 il Circolo Sassarese. Nel piano nobile sono presenti le sale di rappresentanza con interessanti arredi d'epoca quali mobili, lampadari, vari salotti e una sala da ballo di quasi 100 metri quadrati, la più grande della città.



Visite guidate a cura di:

Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

Chiesa della Madonna del Rosario

Piazza del Rosario

sab
18.00
20.00

dom
10.00
13.00 15.00
21.00



17

La chiesa della Madonna del Rosario si affaccia su piazza Castello, nel centro storico di Sassari, in un'area in cui un tempo sorgeva una delle porte della cinta muraria medievale. Edificata nel 1635 dai frati domenicani insieme all'annesso convento, fu ampliata e quasi interamente ricostruita a partire dal 1656, assumendo l'aspetto attuale. La facciata, completata nel 1759 dal

maestro sassarese Gavino Pirinu, è articolata in due ordini: quello inferiore presenta un portale incorniciato da colonne corinzie e sormontato da una nicchia con la statua della Madonna del Rosario, mentre quello superiore è caratterizzato da una finestra a sesto acuto. L'interno, a navata unica con tre cappelle per lato, presenta stucchi dipinti che imitano tarsie marmoree e altari in pietra e stucco con effetti marmorizzati. Sul fondo del presbiterio domina il monumenta-

le retablo ligneo del Rosario (1682), in legno intagliato, policromato e dorato, considerato una delle opere più importanti dell'arte sacra della Sardegna.



Barbacane del Castello Aragonese

Piazza Castello

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.30 15.00
20.00

18

Il Barbacane fu costruito su progetto dell'architetto militare Antonio Ponzio tra il 1500 e il 1503. Si trattava di una nuova struttura difensiva all'interno dell'area del fossato, sotto la facciata del Castello, con funzioni sia offensive che difensive, legate all'uso delle nuove armi da fuoco. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce l'intera struttura. Fu probabilmente utilizzato fino alla fine del 1500, quando il castello perse la sua funzione militare. Dallo scavo archeologico emerge che il Barbacane fosse già interrato alla fine del Settecento. Vi si accedeva attraverso due vani scale che conducevano a due corridoi sovrapposti, lunghi ciascuno 67 metri, disposti uno sopra l'altro. Nel corridoio inferiore, dotato di 23 bocche da fuoco per archibugi, due porticine permettevano di uscire nella base del fossato. Presso uno degli ingressi era posizionata l'arcata del ponte che collegava la piazza antistante al piano del Castello. Le pareti esterne si presentavano con un robusto muro in cantoni bugnati, nel quale si aprivano le bocche da fuoco circolari. Nei ristretti corridoi interni si aprivano le postazioni per gli archibugi, che difendevano la struttura. Il Barbacane ha una pianta irregolare, con alcuni angoli retti creati per delimitare i settori e proteggere maggiormente la struttura in caso di esplosioni interne.



Visite guidate a cura di:

Istituto Scolastico Superiore Paritario "Kennedy"

Le visite sono sospese durante le funzioni religiose

Visite guidate a cura di:

Istituto Statale di Istruzione Superiore "G.M. Devilla"

Palazzo dell'Università

Piazza Università

sab
17.00
20.00dom
10.00 15.30
13.00 20.00

19

Grazie al cospicuo donativo del Vescovo di Oristano, il sassarese Antonio Canopolo, nel 1611 si iniziò a costruire lungo la cinta muraria il primo corpo del nuovo Collegio Gesuitico o Università. Esso si strutturava intorno al cortile centrale su cui gravitavano le aule di studio. Nel 1625 ripresero i lavori per l'ampliamento del complesso a cui furono aggiunte le abitazioni dei religiosi e la annessa chiesa di San Giuseppe, ultimata nel 1651. Il corpo della fabbrica subì diverse trasformazioni con la demolizione della chiesa. Nel 1927 vennero modificati il prospetto ed il porticato interno. La fronte posteriore sui giardini pubblici si mostra imponente e compatta, secondo un modello di grandiosa semplicità ispirato al complesso dell'Escorial di Madrid. Essa si caratterizza per la sequenza di ampi finestroni rettangolari contornati da cornici e per i contrafforti collegati tra loro da arcate sulle quali corre il balcone del piano



mobile. Dal 1782 una parte dei locali del complesso fu destinata alla regia fabbrica dei tabacchi e attualmente è di proprietà dell'Università. In questa ala del complesso sono state incorporate parti della cinta muraria medievale

della quale si vede la parte posteriore della cosiddetta Torre Tonda. Sotto i porticati del cortile e nei corridoi sono esposte le iscrizioni ed i busti che ricordano gli importanti personaggi che hanno reso illustre con la loro opera di studio e le loro azioni il prestigioso istituto universitario. Recentemente la ricchissima biblioteca universitaria, che custodisce oltre un milione tra volumi e manoscritti, è stata trasferita nel palazzo storico dell'ex Ospedale Civile Santissima Annunziata in piazza Fiume. Ora gli ambienti della vecchia biblioteca sono utilizzati come spazi espositivi.

Visite guidate a cura di:
Università degli Studi di Sassari

Episcopio

Corso Regina Margherita di Savoia

sab
17.00
20.30dom
10.00 15.00
13.00 20.00

20



La testimonianza materiale più antica è del 1303, anno in cui il Vescovo Tedisio fece costruire un oratorio dedicato a Sant'Andrea, di cui resta il portale gotico che immette nell'attuale cappella grande dell'Episcopio.

Nel 1427 il Palazzo fu ampliato dal Vescovo Pietro Spano, sotto il cui episcopato avvenne il trasferimento della sede episcopale e della cattedrale da Torres a Sassari. In questo testo viene detto che Sassari «habet de censis palatium». Enrico Costa afferma che l'Arcivescovo Giovanni Sanna ampliò l'edificio nel 1571 ed appose il suo stemma all'ingresso, nell'attuale largo Porta Nuova. Fu l'Arcivescovo Andrea Manca y Zona, tra il 1644 e il 1652, ad eseguire dei lavori in cui venne edificata la loggia centrale e il portico al pian terreno, dove sino al 1906 si trovava una rampa per le carrozze che conduceva all'ingresso di Largo Porta Nuova.

Risale all'aprile del 1919 un nuovo importante restauro, durante l'episcopato di Mons. Cleto Cassani, in cui si giunse alla conformazione attuale del Palazzo.

Nel 2024, commissionati dall'attuale Arcivescovo Mons. Gian Franco Saba, si sono conclusi gli ultimi lavori di restauro. Gli interventi, eseguiti nei due livelli principali, improntati alla apertura e restituzione di spazi culturali e sociali alla città, hanno interessato le sale di rappresentanza, la loggia e alcuni spazi privati che sono stati rifunzionalizzati in biblioteca e archivio.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pasquale Tola" - F.I.D.A.P.A. Sezione di Sassari - International Inner Wheel Club di Sassari - Associazione 50&più Sassari

OLTRE LE MURA

Chiesa San Francesco dei Cappuccini

Piazza Cappuccini

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.00 16.00
20.00



21

La Chiesa di San Francesco dei Cappuccini a Sassari, situata in piazzale Cappuccini, è un importante luogo di culto. Fu ricostruita dai frati servi verso la metà del XVI secolo e mantenne immutate le sue forme fino agli anni trenta del Novecento, quando assunse l'attuale aspetto. Al di sotto si trova la piccola e suggestiva cripta, parte della necropoli curata dai frati. Il convento sul colle costituiva una delle mete preferite dei sassaresi, con il viale lievemente in salita, dove anticamente vi erano le stazioni della via crucis e il piazzale - belvedere. Oggi è rimasta la croce giurisdizionale, in pietra, tra i pini. La Chiesa di San Francesco della sua vicenda storica conserva due stemmi nella facciata, sul fregio del portone d'ingresso, raffiguranti uno lo scudo di Sassari, una torre fra le ali di un'aquila, l'altro lo scudo dell'Arcivescovo De Lorca sorretto da un angelo. Nel



1843, Il monastero di Cappuccini sovrastava una'ampia vallata di ulivi e arance. La chiesa aveva una cappella ricca di altari e sculture in legno, i frati che la gestivano avevano impiantato una farmacia, con la quale rifornivano di medicine i poveri

della città. Nella loro biblioteca si trovano una serie di libri anteriori al '700 che trattano di medicina, alchimia e magia. Nei sotterranei della chiesa di San Francesco trovano spazio i resti dei frati, di componenti del Gremio degli Ortolani e di laici che lasciarono somme in eredità al convento. Gli spazi, formati da diversi ambienti, hanno subito vari riadattamenti. Di questa struttura ipogeica resta forse memoria di un possibile ingresso nell'acquedotto realizzato nel 1823 da Giuseppe Cominotti. Caratterizzata da uno stile sobrio, conserva opere barocche, tele pregiate e affreschi, integrandosi nel "Distretto della musica" vicino al Teatro Comunale.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pertini-Biasi"

Le visite sono sospese durante le funzioni religiose

OLTRE LE MURA

Teatro Verdi

Via Politeama, 8

sab
17.00
21.00

dom
10.00
13.30 16.00
21.00



22



Il Teatro Verdi è uno dei luoghi culturali più vivaci di Sassari, cuore pulsante della vita artistica cittadina sin dalla sua inaugurazione, l'8 dicembre 1884, con l'esecuzione dell'opera Riccardo III del maestro Luigi Canepa.

Nel corso della sua storia, il teatro ha ospitato stagioni operistiche, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e numerose altre manifestazioni culturali, confermandosi punto di riferimento per artisti e pubblico. Distrutto da un incendio nel 1923, il Teatro Verdi è stato ricostruito tre anni dopo nella forma attuale e ristrutturato nel 1984, conservando la sua eleganza storica e la sua vocazione artistica. Per lungo tempo ha svolto anche la funzione di cinema, arricchendo ulteriormente la sua offerta culturale.

Oggi la gestione è affidata alla Cooperativa Teatro e/o Musica di Sassari, che promuove un ricco calendario di iniziative artistiche e culturali. Tra le sue eccellenze, spicca l'Orchestra Sinfonica di Sassari, specializzata in repertori rari e opere del '700, premiata a livello internazionale, tra cui il Premio della Critica Italiana 2004. A 100 anni dalla sua ricostruzione, il Teatro Verdi continua così a essere un luogo di incontri, emozioni e scoperte, dove la storia e la cultura si fondono in un'esperienza unica per tutti.

Visite guidate a cura di:

Auser Sassari

OLTRE LE MURA

Museo storico della Brigata Sassari

Piazza Castello

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



23



Il Museo Storico della Brigata Sassari custodisce la memoria e le tradizioni di questa gloriosa unità dell'Esercito, esempio unico di compattezza, abnegazione e valor militare dimostrati durante la Grande guerra. La Brigata è oggi una unità dell'Esercito Italiano, frequentemente impegnata in operazioni sul territorio nazionale e all'estero. Nata nel 1915 per essere impiegata nel corso dei combattimenti della Prima Guerra Mondiale, è caratterizzata da un reclutamento prevalentemente regionale e da un fortissimo spirito di corpo. La Brigata si è distinta in maniera particolare nel corso del citato conflitto, ricevendo – unica tra le unità del Regio Esercito – due medaglie d'oro e un ordine militare di Savoia per ciascuno dei due Reggimenti (151° e 152°). Il personale della Brigata Sassari, oggi come ieri, continua ad operare a servizio della nazione con gli stessi valori che animavano i Sassarini di cento anni fa. Tra gli interventi di particolare rilievo si ricordano quelli in supporto alla pace e alla sicurezza internazionale nella Ex-Jugoslavia, in Kosovo, in Macedonia del Nord, in Albania, in Iraq, in Afghanistan, in Libano e in Somalia. Il percorso museale prevede l'esposizione di carte, documenti, cimeli, armi, reperti, uniformi e fotografie d'epoca. Particolarmente suggestiva è la ricostruzione di una trincea della Grande guerra. Il Museo è ubicato all'interno della caserma La Marmora, sede del Comando Brigata, nata a seguito della demolizione del precedente castello aragonese, avvenuta nel 1880, ed intitolata ad Alberto Ferrero della Marmora. L'edificio, di pianta quadrangolare, occupa un intero isolato dove, al suo interno sono presenti due ampi cortili, uno dei quali porticato.

Visite guidate a cura di:
Museo Storico della Brigata Sassari

OLTRE LE MURA

Palazzo sede della Città Metropolitana - Sala Sciuti e Stanze dei Reali

Piazza d'Italia

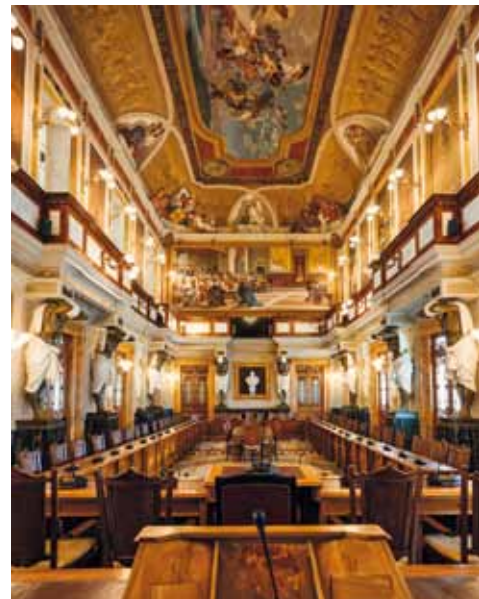
sab
17.00
20.00

dom
10.00
19.00



24

Il Palazzo sede della Città Metropolitana è uno dei monumenti più significativi della Sardegna post-unitaria. L'imponente edificio costituisce la quinta architettonica della principale piazza della città, piazza d'Italia. Con la sua composta facciata classicheggiante, il suo profilo chiaro continuo e l'orologio a coronamento del corpo centrale, contribuisce in modo determinante alla caratterizzazione in senso ottocentesco dell'abitato. Al suo interno, l'edificio conserva intatta da più di un secolo la sua costruzione e la sua funzionalità amministrativa. Oltre alla sontuosa sala Sciuti, riccamente decorata con temi civili che si riferiscono alla storia cittadina, regionale e nazionale, il Palazzo custodisce una ricca collezione di opere d'arte attraverso la quale si può ricostruire tutta la storia artistica del Novecento sardo a partire dai pionieri Francesco Ciusa, Giuseppe Biasi, Filippo Figari fino a giungere ad Aligi Sassu, di cui possiamo ammirare il grande affresco di "Prometeo che dona il fuoco agli uomini", posto ad ornamento dello scalone d'onore. Per ospitare i Reali in occasione delle visite ufficiali a Sassari vennero appositamente allestite, sulla base delle indicazioni di un funzionario della Casa Reale, due camere da letto e un salone per i ricevimenti. Tra queste spicca la Stanza della Regina con il letto artistico in stile rinascimentale a due piazze, in legno massiccio, realizzato dal prestigioso mobilificio Clemente.



Visite guidate (max 10 persone) a cura di:
Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

OLTRE LE MURA

Palazzo Fondazione di Sardegna

Via Carlo Alberto

sab
17.00
20.00

dom
10.00 15.00
13.00 20.00



25

Il palazzo, che ospita gli uffici e le attività della Fondazione di Sardegna, fu costruito nell'area di prima espansione urbana, intorno alla metà dell'Ottocento.

L'edificio in origine ospitava al proprio interno il piccolo Teatro Goldoni, demolito in occasione della ristrutturazione dello stabile, destinato a divenire sede della Banca d'Italia. Oggi ospita una selezione della collezione

d'arte della Fondazione di Sardegna, costituita da importanti opere dei maestri dell'arte del Novecento e da significative testimonianze contemporanee che definiscono un ricco percorso conoscitivo della produzione artistica isolana a partire dalla fine dell'800 fino ad arrivare ai nostri giorni.

La collezione della Fondazione di Sardegna, formatasi durante l'intero periodo di vita dell'Ente, non deriva dal processo di privatizzazione del Banco di Sardegna - Istituto di diritto pubblico, ma da mirati interventi di acquisizione di opere capaci di raccontare non solo lo sviluppo storico artistico ma anche il carattere e i diversi linguaggi stilistici propri degli artisti isolani. Gli artisti presenti sono i più importanti del panorama artistico isolano e per ognuno di essi si dispone di una quantità di opere tali da poterne rappresentare appieno il percorso stilistico. Ci si riferisce in particolare ad artisti quali Antonio Ballero; Francesco Ciusa; Giuseppe Biasi; Mario Delitala; Filippo Figari; Stanis Dessy; Pietro Antonio Manca; Cesare Cabras; Foiso Fois; Carlo Contini; Melkiorre Melis; Ali-gi Sassu; Costantino Nivola; Salvatore Fancello; Mauro Manca; Gavino Tilocca; Maria Lai; fino al più recente Salvatore Garau. Le opere sono conservate ed esposte presso le sedi istituzionali di Sassari e Cagliari.

Visite guidate a cura di:

Convitto Nazionale Canopoleno

Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura

OLTRE LE MURA

Biblioteca Universitaria

Ex Ospedale Civile Santissima Annunziata

Via Enrico Costa, 57

dom
10.00 15.30
13.30 20.00



26

La Biblioteca Universitaria di Sassari, Istituto del Ministero della Cultura, ha sede nel complesso monumentale dell'ex ospedale della "SS. Annunziata". L'edificio fu realizzato nel suo primo nucleo tra il 1843 e il 1849, su progetto dell'ingegnere piemontese Carlo Berio che

adottò per l'ospedale uno schema stellare dimezzato. Il Complesso Monumentale copre un'area di circa 7.000 mq e si articola in cinque corpi di fabbrica; è ornato da un frontone triangolare timpanato che gli conferisce una veste neoclassica. L'imponente scala principale a tenaglia che occupa parte del nucleo centrale conduce al primo piano, all'arioso Vestibolo dei Benefattori che conserva sulle sue pareti numerose lapidi commemorative dedicate al ricordo dei benefattori che contribuirono alla costruzione e allo sviluppo dell'Ospedale. Dal Vestibolo si accede all'Atrio dei Benefattori, un ampio salone che ospita in nicchie o su mensole statue e busti marmorei raffiguranti i benefattori più importanti, commissionati agli artisti più rinomati dell'epoca: Giuseppe Sartorio, Antonio Usai, i fratelli Daneri e l'artista piacentino Ugo Roncati. Dall'Atrio dei Benefattori si accede alla Cappella, dedicata alla SS. Annunziata, con pianta semicircolare, chiusa da grandi vetrate realizzate dagli ebanisti Fratelli Clemente. L'imponente altare marmoreo, eretto nel 1864 su disegno di Don Simone Manca di Mores, è sovrastato dal gruppo scultoreo dell'Annunciazione opera di Salvatore Demeglio. Le pareti, opera del 1922 di Remo Branca, sono decorate con motivi geometrici-floreali e scene religiose. La Biblioteca possiede oltre 300.000 volumi con un nucleo storico di circa 1500 manoscritti, 74 incunaboli, 3500 edizioni del Cinquecento. Tra i codici manoscritti i più importanti sono il Condaghe di San Pietro di Silki redatto tra il 1065 e il 1180 e gli Statuti di Castel Genovese (1334-1336). Sono custoditi anche i manoscritti autografi di Domenico Alberto Azuni, Grazia Deledda e Salvatore Farina.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pasquale Tola" - F.I.D.A.P.A. Sezione di Sassari - International Inner Wheel Club di Sassari - Associazione 50&più Sassari



OLTRE LE MURA

Sala Siglienti Palazzo Banco di Sardegna

Viale Umberto I, 36

sab
17.⁰⁰
19.⁰⁰

dom
10.⁰⁰ 14.⁰⁰
13.⁰⁰ 19.⁰⁰



27



Dedicata al banchiere Stefano Siglienti, Presidente dell'ABI e protagonista nel 1953 della trasformazione dell'ICAS nell'attuale Banco di Sardegna, la sala – che in origine ospitava la prima Filiale del Banco – ne è oggi il cuore pulsante, sede di eventi e manifestazioni culturali. "Salone degli Sportelli": così viene nominato dall'ingegner Cipelli nei progetti del 1924, che testimoniano l'originario aspetto decorativo, di cui oggi rimangono le modanature lignee realizzate dai Fratelli Clemente di Sassari. Dell'antica filiale si conserva la cassaforte originaria.

I lavori di ristrutturazione dei decenni passati hanno modificato l'aspetto originario della sala: lo spazio è scandito da due possenti pilastri, da cui si innalzano archi a tutto sesto e archi ribassati, che conferiscono alla sala un'atmosfera elegante e accogliente. La sala ospita un'esposizione dedicata a "I Capricci" di Francisco Goya. Questa serie rivoluzionaria di 80 acqueforti e acquetinte, pubblicata per la prima volta nel 1799 a Madrid, è un capolavoro dell'incisione e al tempo stesso una profonda critica sociale che denuncia i vizi, la corruzione e le superstizioni della Spagna di fine Settecento. Goya utilizzò l'incisione per "stigmatizzare gli errori e i vizi umani", portando l'invisibile nel visibile attraverso "un'immagine fantastica e creativa al di fuori delle regole".

Pregevole anche la selezione di documenti dell'Archivio Storico del Banco di Sardegna, che ripercorre la storia dell'Istituto e testimonia l'evoluzione economica e sociale dell'Isola.

Visite guidate a cura di:
Liceo Artistico "Filippo Figari"

OLTRE LE MURA

Casa Cugurra

Via Roma, 46

sab
17.⁰⁰
21.⁰⁰

dom
10.⁰⁰ 15.⁰⁰
13.³⁰ 21.⁰⁰

28

Casa Cugurra, sorta nella via Roma con un impianto aperto sulla strada giustificato dalla sua perifericità di allora, è caratterizzata da una singolare costruzione realizzata in due tempi che passa da richiami neobarocchi a decorazioni in ceramica e graniglia colorata di matrice modernista. La prima parte, realizzata a fine Ottocento, presenta vivaci decorazioni nell'ingresso principale architravato con una lunetta poggiante su lesene. Gli stucchi decorativi sono altresì presenti nel corpo rientrante nel giardino, dove è possibile ammirare elementi architettonici ispirati alla facciata barocca della Cattedrale di Sassari: busti, medaglioni e statue raffiguranti uomini illustri.



Visite guidate a cura di:
Istituto Statale di Istruzione Superiore "G.M. Devilla"

OLTRE LE MURA

Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico "Giovanni Antonio Sanna"

Via Roma 64

sab
17.00
20.00

dom
10.00
14.00



29



La comprensione del passato della Sardegna inizia da una visita al Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico G.A. Sanna, per diventare esperienza viva e condivisa. Afferente alla Direzione regionale musei nazionali Sardegna, il museo accompagna il visitatore lungo un racconto che va dalle prime presenze umane sull'isola fino all'età romana, intrecciando archeologia, paesaggio e memoria. Le sue collezioni, esposte con un allestimento profondamente rinnovato, permettono di cogliere i grandi snodi della storia sarda. Scoprirete le

tracce dei primi uomini che sono giunti in queste terre e le testimonianze lasciate dall'avvento di nuove genti nel neolitico. Ammirerete i corredi rinvenuti delle *domus de janas* e la maestosità delle statue menhir. Un'intera sala è dedicata al santuario preistorico di Monte d'Accoddi, un monumento unico che dista pochi km dalla città di Sassari, impossibile da non visitare. La grande sala al piano terra è dedicata all'età nuragica; i reperti rinvenuti nei nuraghi, nei villaggi, nelle sepolture e nei luoghi di culto ci raccontano i grandi cambiamenti avvenuti in mille anni di storia. Le ultime vetrine approfondiscono i rapporti tra i nuragici e gli altri popoli del Mediterraneo, preludio per la sezione successiva dedicata alla fase coloniale di età fenicia e all'occupazione della Sardegna da parte di Cartagine. Al piano superiore il compito di raccontare la Sardegna durante la dominazione romana, con un focus speciale sulla colonia di Turris Libisonis, l'attuale Porto Torres. La struttura è accessibile alle persone con disabilità tramite una rampa d'accesso; per l'apertura della stessa, si consiglia di contattare il numero 079 272203.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"
Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura

OLTRE LE MURA

Scuola Elementare di San Giuseppe

Via Enrico Costa

sab
17.00
21.00

dom
10.00
13.00

17.00
21.00



30

Realizzato tra il 1932 e il 1936, il caseggiato della scuola di San Giuseppe, venne costruito per radunare in un unico edificio le varie classi scolastiche ospitate in diversi palazzi del centro storico cittadino, non adatti alle funzioni proprie di un istituto scolastico. Progettato dall'architetto Oggiano, l'edificio venne realizzato dalla ditta Boero in puro stile razionalista con il tradizionale impianto ad "U". Vi si possono ammirare dettagli non consueti ad un caseggiato scolastico: le elegantissime plafoniere, gli ampi corridoi, la scritta "SCUOLA" nel pavimento e nell'architrave che riprende gli schemi grafici del tempo. Nell'"aula dei ricordi" sono custoditi e visibili ai visitatori arredi e materiali scolastici, registri e documenti, che raccontano la vita scolastica fra le mura della "vecchia scuola" a partire dalle sue origini.



Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Farina - San Giuseppe"

OLTRE LE MURA

Villa Sant'Elia (Villa La Mimosa)

Via IV Novembre

sab
17.00
20.00

dom
10.00 14.30
13.00 20.30

31



Villa Sant'Elia (**Villa La Mimosa**) nasce come residenza aristocratica suburbana completamente isolata e dominante da una piccola altura. L'edificazione risale agli anni 1911-1913, su progetto dell'architetto Alberto Arborio Mella di Sant'Elia. Il rapporto con lo spazio circostante è riferito più alle grandi dimore del passato che alle contemporanee di architettura a destinazione borghese. Intorno ad essa un vasto terreno con vialetti pedonali, statue, percorsi a pergolato che conducono ad un gazebo. Sul limitare della proprietà recintata, le dependance, a corredo della casa. L'edificio principale ha un tocco fortemente aulico di ascendenza rococò piemontese, legato alla provenienza del progettista, sia esternamente che internamente. Sfuggono a questa caratteristica architettonica le logge poi chiuse da vetrate, le terrazze a disegno circolare, piccoli dettagli come gli ornamenti dei pluviali e la torretta aperta a loggia. Oggi, rispetto al passato, le macchie giallo intenso delle mimose, un tempo tanto numerose da aver attribuito alla villa il toponimo di Villa La Mimosa, si sono rarefatte, dando più risalto alle sfumature di rosa e di rosso delle rose, delle camelie e delle altre variopinte fioriture. Oggi ospita la sede di Confindustria Centro Nord Sardegna.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

OLTRE LE MURA

Padiglione Eugenio Tavolara

Via Eugenio Tavolara

sab
17.00
19.00

dom
10.00 14.30
13.00 19.00



32

Immerso nei giardini pubblici di Sassari, il padiglione venne inaugurato nel 1956 come sede dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianale (ISOLA). Ospitò le prime mostre di manufatti curati da Tavolara, che lo resero famoso in tutto il mondo. Il complesso fu destinato ad accogliere successivamente il Museo dell'Artigianato e Design, con la maggiore collezione "pubblica" di opere di Tavolara e quelle acquisite da ISOLA nel corso di sei decenni, formate da mirabili esemplari ceramici, ma anche cestini, gioielli, tessuti e altre produzioni locali di incredibile fattura. L'edificio si sviluppa su due piani. La veste concepita da Badas, attualizzata dopo gli interventi di riqualificazione conclusi nel 2013, nacque in modo da esaltare il senso di continuità fra interno ed esterno. Una scala con rilievi della Cavalcata sarda di Tavolara conduce allo spazio unico del piano superiore. All'esterno una lunga parete accom-



pagna il visitatore tramite un ideale "percorso d'acqua" lungo la vasca perimetrale, mentre al centro è possibile ammirare una fontana impreziosita da rilievi in ceramica colorata, opera di Giuseppe Silecchia. La struttura, di proprietà della Regione Sardegna, è recentemente ritornata alla fruizione collettiva dopo gli interventi di restauro e riqualificazione funzionale che ne sottolineano il notevole valore architettonico. Al primo piano è attualmente fruibile l'allestimento della mostra dal titolo "Sardegna, Novecento di confine - Arte tra le due Guerre", dedicata ai capolavori della collezione d'arte della Fondazione di Sardegna.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

Scuola Fondazione Figlie di Maria

Via Rolando, 3

sab 17.00 20.00	dom 10.00 13.00	16.00 19.00
------------------------------	------------------------------	----------------

33

La nascita formale dell'Istituto delle "Figlie di Maria", per volontà di Don Vittorio Pilo Boyl Marchese di Putifigari, fu fissata il 22 aprile 1832, giorno della Pentecoste. Il Viceré encomiò l'opera generosa e la raccomandò al Sovrano. Attivissimi collaboratori furono anche Don Pasquale



Tola Tealdi (Sassari 1800 – Genova 1874), l'illustre storico, che ebbe in affidamento tutte le pratiche dell'Istituzione sino al 1850 (ne fu Sindaco e Direttore per 16 anni), e Don Diego Cugia Manca dei Marchesi di Sant'Orsola (Sassari 1793 – 1868). L'interno, nonostante le modifiche subite, consente ancora la lettura dell'originaria funzione abitativa. È riconoscibile anche l'antica cappella dove avvenne un fatto miracoloso di cui fu protagonista Padre Manzella. All'interno della struttura sono conservati diversi oggetti di pregio e opere d'arte. Gli infissi interni, ancora originali, sono tutti della ditta Fratelli Clemente di Sassari; della stessa fabbrica sono anche altri mobili pregiati e i piccoli armadi superstiti delle orfanelle. Nel vasto giardino dell'Orfanotrofio, il lavatoio è particolarmente piacevole e degno di interesse. Il Tour nel complesso dell'Istituto Figlie di Maria, permetterà di visitare:

- 1) l'antico studio del Presidente o "Stanza di Pasquale Tola" (archivio storico dell'Ente con documenti risalenti al '600 e i mobili costruiti dalla ditta dei Fratelli Clemente di Sassari);
- 2) l'antica cappella, ora refettorio dei bambini dell'asilo;
- 3) la grande cappella (ing. G. Flores 1935), una vera e propria Chiesa in stile eclettico con vetrate di pregio realizzate a Torino dalla ditta Fratelli Diaz;
- 4) interessanti ritratti del fondatore Don Vittorio Pilo Boyl Marchese di Putifigari e di insigni benefattori.

Visite guidate a cura di:

Istituto Figlie di Maria e Istituto Comprensivo "Pasquale Tola"

Polo Museale Santa Maria di Betlem

Via Artiglieria

sab 17.00 21.00	dom 10.00 21.00
------------------------------	------------------------------



34

Il Polo Museale di Santa Maria di Betlem ha come finalità quella di rendere fruibile alla città e ai suoi visitatori una parte della storia di Sassari tenuta "nascosta" negli anni. Inserito nella struttura del convento francescano, vi si accede dall'ingresso della biblioteca in via Artiglieria. Il Polo museale si articola in quattro settori: la biblioteca, la galleria "Padre Zirano" con l'esposizione dei Candelieri, il chiostro e la sacrestia. La chiesa al momento non è visitabile a causa dei lavori di ristrutturazione in corso. Nella galleria del "Beato Zirano" sono presenti diverse sezioni tematiche: la sezione fotografica contenente le immagini delle "Faradde" del secolo scorso; la sezione con immagini e video della



Discesa dei Candelieri del 2019; l'esposizione del prezioso simulacro della Madonna Assunta e di un antico abito della Vergine dormiente del 1700, ricamato in fili d'oro e d'argento; l'esposizione degli antichi Candelieri dei Gremi dei Contadini, Ortolani, Sarti e alcuni abiti tradizionali ai Gremi; la riproduzione in scala dei 13 candelieri che partecipano alla festa del 14 agosto. Dalla galleria si accede al chiostro con la fontana del XVI secolo detta del "Brigliadore", al nuovo spazio espositivo nei locali dell'antico Conventino, in cui si potranno ammirare alcuni manufatti medioevali, reperti lapidei e le testimonianze epigrafiche, oggetto di un recente studio, che costituiscono oltre la metà dell'esiguo patrimonio lapidario medioevale sassarese e infine alla sacrestia nella quale sono esposti preziosi quadri del XVI e XVII secolo. Nell'antica biblioteca saranno esposti alcuni preziosi testi e nei locali del Convento aperti al pubblico si potranno ammirare quadri, parati, argenti e arredi sacri del XVI, XVII e XVIII secolo.

Visite guidate a cura di:

Liceo Statale "Margherita di Castelvi" e Istituto Professionale per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

MUNISS Museo di Ateneo dell'Università di Sassari

Via Piandanna, 4



35



Lo spazio espositivo Muniss, Museo scientifico dell'Università di Sassari, si trova nel Polo bionaturalistico di Piandanna. Tra arredi d'epoca e banconi da laboratorio, su cui vigila il gaviale "Gavina", mascotte del museo, si snoda il percorso storico - scientifico.

La visita prevede un focus sulla storia dell'Università di Sassari a partire dalla sua fondazione nel 1562 e su alcune testimonianze e materiali provenienti dalle diverse collezioni scientifiche. L'esposizione è ampliata virtualmente da collegamenti a prodotti audiovisivi. Le collezioni dei Dipartimenti, che raccolgono un patrimonio valutato in circa 200.000 beni mineralogici, zoologici, botanici e strumentali, sono rappresentate nello spazio Muniss, ciascuna con alcuni oggetti significativi. Oltre alle funzioni di conservazione, esposizione e ricerca storica, il museo contribuisce alle attività di divulgazione e di animazione scientifica portate avanti dall'Università con la "Terza missione", promuovendo il dibattito sull'attualità scientifica, la sostenibilità e la partecipazione pubblica.

I visitatori potranno partecipare a laboratori di approfondimento, rivolti ad appassionati di tutte le età:

- **laboratorio: L'amor che move il sole... e l'altre stelle:** osservazione del sole con il telescopio solare, a cura di SAT, Società Astronomica Turrutana (per tutti, durata 10 min., ore 11 - 13);
- **laboratorio Scopriamo la scienza con l'esploratore Alberto Lamarmora,** a 200 anni dalla pubblicazione del "Viaggio in Sardegna", fondamentale e pionieristico resoconto scientifico e di viaggio (per bambini, durata 20 min., ore 10 - 20).

Visite guidate a cura di:

Ufficio Terza missione e placement e degli studenti e studentesse del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari

Orto Botanico Università degli Studi di Sassari

Via Piandanna, 4



36

Visitare un orto botanico significa immergersi in un luogo dove natura, conoscenza e storia dialogano tra loro. È un'esperienza che permette di riscoprire la straordinaria diversità del mondo vegetale e di comprendere il ruolo fondamentale che gli orti botanici svolgono nella tutela delle specie a rischio e nella promozione della biodiversità. All'interno di questi spazi, le piante sono organizzate secondo criteri bio-sistematici: un vero e proprio percorso scientifico all'aria aperta, pensato per sostenere la ricerca e favorire la divulgazione botanica. Pur essendo una realtà relativamente giovane, l'Orto Botanico dell'Ateneo Turrutano, rappresenta già un importante punto di rife-



rimento culturale, sociale e turistico per la città. La sua posizione, nell'area storicamente conosciuta come *Lu Regnu*, aggiunge un ulteriore livello di fascino: qui è infatti presente un tratto dell'antico acquedotto romano che un tempo convogliava l'acqua fino a *Turrus Libisonis*. Le canalizzazioni, ancora perfettamente conservate, testimoniano l'ingegnosità delle opere idrauliche romane e il loro rapporto virtuoso con la gestione della risorsa idrica. La visita guidata, che si snoda tra l'area botanica - naturalistica e l'area archeologica, è rivolta ad appassionati e curiosi di tutte le età.

Visite guidate sabato alle ore 17.30, 18.30

Visite guidate domenica alle ore 11, 12, 17.30, 18.30

Visite guidate a cura di:

Dott.ssa Luisa Carta, curatrice dell'Orto Botanico e della Prof.ssa Paola Ruggeri, cattedra di Storia romana del DIS-SUF con la partecipazione degli studenti dell'Ateneo

Ex Convento di San Pietro in Silki

Piazza San Pietro

dom
10⁰⁰
13⁰⁰

15⁰⁰
20⁰⁰



37



Il complesso dell'ex convento di San Pietro in Silki, alle porte di Sassari, è un luogo in cui storia, spiritualità e memoria collettiva si intrecciano in modo suggestivo. Le sue origini affondano nell'età medievale, quando nacque come centro monastico,

punto di riferimento religioso e sociale per il territorio circostante. Il cuore del complesso è rappresentato dagli spazi conventuali, tra cui il chiostro interno, ambiente raccolto e silenzioso che conserva ancora oggi l'atmosfera della vita monastica. Nel corso del tempo, il sito ha assunto nuove funzioni, diventando anche casa di riposo e mantenendo così una vocazione legata all'accoglienza e alla cura della persona. I busti e le statue dei donatori testimoniano il forte legame con la comunità e raccontano storie di solidarietà e partecipazione. Intorno al convento si sviluppa un ampio parco storico, un tempo legato alle attività agricole e oggi restituito alla fruizione pubblica. Tra alberi, sentieri e scorci naturali, il parco offre un contesto di grande valore paesaggistico, dove vivere un'esperienza che unisce natura e cultura. Il percorso guidato accompagnerà i visitatori attraverso gli ambienti più significativi del complesso. All'interno dell'ex convento sarà possibile visitare: la sala dei busti (sala dei donatori dell'ex casa di riposo), il chiostro interno, la cappella al primo piano, l'ex sala di amministrazione con il cosiddetto "libro d'oro" dei benefattori del ricovero di mendicanti, e le antiche celle delle monache. Nel parco i visitatori verranno guidati lungo il viale dei lecci, l'ex lavatoio, l'edicola votiva (o "grotta della Madonnina"), i mirti secolari situati nell'area dell'ex residenza del duca dell'Asinara e gli Orti di San Pietro, parte integrante del percorso. Il sito, oggi curato e valorizzato dall'Associazione Regina Margherita, si presenta come uno spazio vivo, in cui passato e presente dialogano continuamente, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica e immersiva nella storia e nel paesaggio del territorio.

Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy

Il sito è accessibile alle persone con disabilità con il supporto di un accompagnatore

Parco di Monserrato

Via Budapest, 40

dom
10⁰⁰
18⁰⁰



38

I primi documenti sul futuro Parco di Monserrato risalgono alla seconda metà del 1600, quando la proprietà apparteneva alla famiglia spagnola Navarro. Nel 1758 la tenuta passò ai Deliperi: Giacomo, in particolare, fu anche il primo sindaco della città. Nel 1856 l'area passò a Giommaria Ladu di Ozieri. All'epoca risultava già presente la scritta "Monserrato" sull'antico portale che oggi permane in via Budapest, inglobato nella zolla spartitraffico. Il 1866 rappresentò una svolta: con l'acquisto da parte di Giovanni Antonio Sanna, Monserrato divenne a tutti gli effetti un parco, con fontane e migliorie in stile neoclassico sul modello fiorentino, pur continuando a rappresentare un'ottima fonte di rendita grazie a oliveti, vigneti, agrumeti e coltivazioni variegiate. Alla morte di Sanna, il parco fu amministrato dal genero Giuseppe Giordano

Apostoli che prediligeva lo stile neogotico, di cui rimane impronta nella torretta di caccia. Gli ultimi proprietari dell'area, ai quali Giordano vendette nel 1921, furono i marchesi di Suni della Planargia. A partire dagli anni Settanta, infine, i quasi venti ettari che costituivano la tenuta



vennero divisi conservando, dello storico parco, il nucleo portante che oggi conosciamo. I rievocatori dell'Associazione Quiteria faranno rivivere i fasti della Belle Époque, ricostruendo uno spuntino sull'erba ai piedi del maestoso ninfeo. La giornata avrà inizio dalle ore 10, quando una promenade guidata da Marietta Giordano in compagnia dei suoi amici giungerà al parco per trascorrere un giorno in allegria. Seguiranno, nel corso della mattinata, le visite per riscoprire la storia e le curiosità. Per tutta la giornata il tableau vivant, ricostruito con oggetti e abiti originali, coinvolgerà nella lenta quiete degli incontri campestri di inizio Novecento. Nel pomeriggio, dalle 16, si celebrerà il rito del tè la cui origine verrà illustrata da un'esperta in materia mentre i rievocatori sorseggeranno la bevanda in tazze *art nouveau*. Alle 17, infine, si parlerà delle tradizioni sarde del periodo. L'esperienza immersiva, sospesa fuori dal tempo, è aperta a tutti.

Visite guidate a cura di:

Associazione Culturale Quiteria

Chiesa della Madonna di Montserrat

Via Budapest, 40

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



39

L'edificio dedicato alla Madonna di Montserrat si trova all'interno dell'omonimo parco alle porte della città. Nata come chiesa campestre, negli scorsi anni la chiesa è stata recuperata da un restauro che ha interessato l'affresco della cappella e ha riportato alla luce il caratteristico color rosa dell'edificio. L'Amministrazione comunale ha concesso l'uso della chiesa al Gremio dei Sarti, il quale ha come Patrona la Madonna di Montserrat, antico culto di derivazione spagnola portato in Sardegna durante la dominazione aragonese e di cui rimangono numerose testimonianze nella toponomastica isolana. Il gremio ha



provveduto ad arredare la chiesa, commissionando un altare ligneo ed un leggìo all'artigiano sassarese Gavino Ciarula, che ha realizzato le opere traendo ispirazione dal candeliere dei Sarti. Tutta l'opera si è avvalsa della consulenza artistica del dottor Francesco Ledda che ne ha curato la progettazione e le fasi di realizzazione. Nella chiesa è esposta un'icona realizzata dall'artista Salvatore Sechi, noto "De Gonare", che raffigura la Vergine, perfetta riproduzione della statua che si venera nel santuario annesso al monastero Benedettino di Montserrat, località a circa 70 km da Barcellona.

Visite guidate a cura di:
Gremio dei Sarti

Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" - Sede centrale

Via Duca degli Abruzzi, 4

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.00
15.00
20.00



40

La Provincia di Sassari dal 1927 acquisì aree (oliveti) in regione "Mulino a Vento" da destinare al nascente Istituto Veterinario dell'Università, beneficiaria dell'utilizzo. Solo però nell'aprile 1932 iniziò la costruzione



dell'edificio e degli stabili minori intorno. Il cantiere fu concluso nel 1934 e inaugurato per la ricorrenza del 28 ottobre. Nel mentre l'Istituto di Veterinaria sassarese fu promosso dallo Stato al rango di Facoltà a sé stante. Il progetto del complesso si deve all'Ufficio Tecnico della Provincia di Sassari (allora guidato dall'Ing. Bruno Cipelli): l'edificio principale, destinato a ospitare l'aula magna, aule studio e laboratori scientifici, nonché le stanze dei docenti, fu particolarmente curato nell'estetica. Se degli stucchi e degli intonaci policromi interni assai poco è giunto a noi, all'esterno prospetta una severa mole quadrangolare, con corpi appena aggettanti nelle porzioni laterali e centrale, portico d'ingresso con tre arcate, cornici bugnate e angolari in trachite al piano terreno e ampie finestre con ricche cornici, colonne e fregi neorinascimentali al piano superiore. Tali elementi ritornano anche nelle due facciate laterali. Gli edifici minori posti in quello che oggi è un giardino sono semplici e funzionali, essendo sorti come stalle didattiche e clinica medica veterinaria. Una bella cancellata in stile eclettico, con pilasti quadrangolari bugnati in trachite, separa il giardino da via Duca degli Abruzzi. Trasferitasi la Facoltà di Veterinaria nei primi Anni '70 del XX secolo, dal 1989 il complesso ospitò l'Accademia di Belle Arti, poi intitolata al pittore Mario Sironi. Proprietà oggi della Città Metropolitana di Sassari, il complesso è stato restaurato e rinnovato per aggiornarlo alle necessità didattiche dell'Accademia.

Visite guidate a cura di:
Accademia di Belle Arti di Sassari "Mario Sironi" e
Convitto Nazionale Canopoleno
Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura

Ex-Ma.Ter

Via Zanfarino

sab
17.00
20.00dom
10.00 15.00
13.00 20.00

41



Il nuovo mattatoio sostituì l'antico, posto presso l'area storica della Porta Rosello e il Mercato civico. Fu il Cavalier Maurizio Pintus, facoltoso Sassarese, a finanziare la costruzione, anticipando la somma e chiedendo un interesse dell'8%

alla Municipalità. L'accordo fu sottoscritto dalle parti il 18 maggio 1895. Il progetto fu ideato dall'ufficio tecnico del Comune, guidato dall'ingegnere Gavino Canalis. L'area fu scelta a sud della città, nella zona detta "La Cruzitta" ossia "La Crocetta". Il progetto fu approvato dal Consiglio comunale il 4 marzo 1895. La planimetria si articola intorno a padiglioni ordinatamente sistemati in funzione alle fasi di lavorazione e alle tipologie del bestiame. La facciata principale ha al centro un portale centinato, chiuso da un cancello in ferro, con stipiti scolpiti con al centro teste di arieti, il tutto coronato dal "pio bove" di carducciana memoria scolpito dallo scultore Zichina (la sua firma è nel basamento, a destra). La facciata prosegue simmetrica ai lati del portale con gli alloggi di custode, veterinario e direttore; i padiglioni grandi e i piccoli perimetrali hanno aperture a lunette e finestre centinate, cornici in legno sagomato abbelliscono le linee di gronda. Nel XX secolo si aggiunsero la grande bilancia a pianale nel 1937 e un'autorimessa sulla via Catalocchino angolo via Diaz nel 1949. Ultima nota: a seguito del Terremoto di Messina (26 dicembre 1908), il Cavalier Pintus, il 12 gennaio 1909, indicò al Comune di devolvere ciò che restava del suo credito ai terremotati.

Visite guidate a cura di:

Accademia di Belle Arti di Sassari "Mario Sironi" e

Convitto Nazionale Canopoleno

Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura

Ex Colonia Campestre

Via Savoia 18

sab
17.00
20.00dom
10.00 15.00
13.00 20.00

42

L'ex Colonia Campestre di Sassari, situata in via Savoia, sorse nel 1921 come Preventorio antitubercolare "Principe Umberto di Savoia" per accogliere bambini indigenti e fragili. La Giunta Municipale la definì un'opera pia di grande valore sociale. La struttura si trovava in un'area olivata di cinque ettari nella regione Cappuccini, scelta per il clima salubre. Inizialmente ospitava oltre 80 bambini, ma l'aumento delle richieste rese necessaria la costruzione di un nuovo edificio su tre piani, progettato dall'ingegnere Giuseppe Flores in stile toscano. Dotato di dormitori, refettori e servizi moderni, garantiva condizioni igienico-sanitarie adeguate. Finanziata in parte dallo Stato e da donazioni private, tra cui il lascito del professor Amerigo Filia, la colonia era gestita dalle suore Domenicane, che curavano anche l'educazione religiosa. Nel tempo, con il miglioramento delle condizioni sanitarie, perse la sua funzione e venne progressivamente abbandonata, diventando un simbolo della trasformazione urbana di Sassari. Oggi è oggetto di progetti di riqualificazione per restituirla alla comunità come spazio culturale e sociale, preservandone il valore storico. Il suo recupero rappresenterebbe un omaggio alla memoria della città e un'opportunità per creare un nuovo centro di aggregazione e cultura, mantenendo vivo il suo spirito originario di accoglienza e solidarietà.



Sono previsti intermezzi musicali a cura degli alunni del corso a indirizzo musicale dell'I.C. Pertini-Biasi

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Statale "Pertini - Biasi"

Sabato: visite guidate alle ore 17.00 - 18.00 - 19.00

Domenica: visite guidate alle ore 10.00 - 11.00 - 12.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00

Basilica del Sacro Cuore

Piazza Sacro Cuore

sab
17.00
21.00

dom
11.00
13.00 15.00
20.00



43

Nel luglio del 1943 ne fu avviata la costruzione con progetto affidato, su incarico dell'Arcivescovo Monsignor Arcangelo Mazzotti, all'architetto milanese Ambrogio Annoni. La chiesa del Sacro Cuore sorge nel quartiere di Monte Rosello, nato oltre l'omonimo ponte intorno al 1925. Il progetto della chiesa fu sviluppato in due versioni, una del 1936 e un'altra del 1937. Tuttavia, la realizzazione dell'edificio, iniziata con la posa della prima pietra nel 1943, si protrasse per diversi anni: la struttura fu benedetta nel 1952, mentre la decorazione venne ultimata nel 1969. Nel 1980 la chiesa fu elevata al rango di basilica minore. L'edificio presenta una facciata lineare arricchita da lesene e caratterizzata da angoli laterali arrotondati. Il campanile è composto da tre volumi



sovrapposti che si restringono progressivamente a partire da una base quadrata. All'interno, un'unica navata si allarga verso il presbiterio. Tra gli elementi decorativi, fortemente voluti dal parroco Monsignor Antonio Piga, spiccano il portale in bronzo

realizzato dallo scultore Mauro Moschi e un complesso di affreschi, opera del pittore sassarese Costantino Spada. Spada dipinse La Crocifissione sulla volta dell'abside, *Il Dialogo di Dio con l'uomo* nella volta del transetto, una pala d'altare affrescata, le raffigurazioni sulle pareti laterali con le vetrate e una *Via Crucis* realizzata a mosaico. L'insieme delle decorazioni segue un preciso programma dottrinale, incentrato sulla riflessione evangelica dedicata al Sacro Cuore. Spada realizzò anche i cartoni preparatori per le vetrate, eseguite da Giuliani a Roma tra il 1961 e il 1964, e per i mosaici.

Visite guidate a cura di:

Liceo Artistico "Filippo Figari"

Le visite sono sospese durante le funzioni religiose

Complesso Ferroviario di Viale Sicilia

Viale Sicilia

sab
17.00
19.00

dom
10.00
19.00



44

Il complesso delle Ferrovie di viale Sicilia, oggi sede della Direzione e deposito ferroviario dell'ARST, accoglie edifici, impianti e vecchie attrezzature a testimonianza di un glorioso passato delle



Strade Ferrate Secondarie della Sardegna. Esso rappresenta un patrimonio storico importante per la nostra città: la Palazzina Ex Direzione Esercizi, costruita tra il 1930 e il 1932, esempio di architettura del periodo fascista, con al suo interno richiami in stile Liberty, le due locomotive a vapore Breda del 1930, una carrozza d'epoca, una piattaforma girevole degli Anni Trenta azionata a mano per l'inversione del senso di marcia delle locomotive, una gru del 1920, una pesa, la Selleria, l'Officina e la Sala riserve che riprendono lo stile architettonico della Direzione. All'interno del complesso è presente un rifugio antiaereo sotterraneo, in parte percorribile, che un tempo si collegava a quello di piazza Sacro Cuore. Lungo il percorso sarà visibile l'imponente villa, residenza del conte Pasquini, proprietario della società ferroviaria fino al 1970. Le visite saranno accompagnate dalle esibizioni degli alunni dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di via Pavese, contribuendo a valorizzare il percorso con momenti di espressione artistica.

Il sito è accessibile alle persone con disabilità solo per il percorso esterno, mentre non sono accessibili il piano superiore della direzione e il rifugio antiaereo.

Visite guidate a cura di:

Scuola media via Pavese, Istituto Comprensivo Monte Rosello Alto

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Viale Kennedy

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

45



La costruzione del Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce può essere collocata tra il 1177 e il 1190. La chiesa rimase abbandonata dal Cinquecento fino al 1825, quando venne ritrovata al suo interno una lunetta dipinta quasi intatta raffigurante la Madonna che allatta il Bambino Gesù. Il ritrovamento apparve miracoloso agli abitanti della borgata, che da lì in avanti cominciò ad essere chiamata "zona del Latte Dolce". La struttura originaria della chiesa, realizzata con conci di calcare tufaceo,

presentava una navata unica con copertura a capriate lignee, della quale rimangono attualmente solo i fianchi meridionale e settentrionale ed esternamente, nel muro settentrionale, una serie di archetti pensili poggianti su peducci sagomati con figure antropomorfe, zoomorfe e motivi geometrici, risalenti al XIII secolo. Al XIV secolo risale invece l'abside gotica quadrata, leggermente più bassa e stretta della navata. Nell'Ottocento la chiesa venne voltata e la facciata venne ricostruita. Con il restauro del 1954 l'edificio subì notevoli modifiche strutturali: la ricostruzione del tetto, la sostituzione del piccolo campanile a vela con uno più grande, l'asporto dell'intonaco dalle pareti, la ricostruzione della bifora absidale e la costruzione di un portichetto rustico in corrispondenza dell'ingresso.

Visite guidate a cura di:

Associazione Nostra Signora del Latte Dolce

Le visite sono sospese durante le funzioni religiose

Chiesa campestre di San Francesco

S.V. Càbbu d'Ispiga - San Francesco

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

46

Con atto del 31 agosto 1571 l'arcivescovo Martino Martinez de Villar unisce alla Chiesa Cattedrale Turritana 46 chiese campestri esistenti nel territorio, con relative pertinenze e diritti e ne applica i proventi alla Mensa Capitolare a beneficio dei Canonici poveri. Di queste chiese molte sono scomparse, ma alcune esistono ancora come la chiesetta campestre di San Francesco, posta nella regione omonima, tra oliveti e vegetazione mediterranea. La caratteristica più saliente della chiesa è la finestra serliana, aperta lungo l'asse del portale. All'interno la navata ricoperta con volte a botte, espone nel piccolo altare la statua lignea di San Francesco con le stimmate.



Visite guidate a cura di:

Comitato San Francesco

Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi

Ex S.S. 131 SS - Porto Torres, km 222

sab
17.00
19.00

dom
10.00
19.00



47



Nell'area sub-pianeggiante di Monte d'Accoddi si sviluppa nel V millennio un insediamento che è stato datato alla Cultura di San Ciriaco (4400-4000 a.C.).

Nel corso del tempo, il crescente interesse delle popolazioni del Neolitico verso questo territorio, è testimoniato dalla presenza delle numerose necropoli, connesse agli abitati che verosimilmente si sono localizzati in una vasta area attorno a Monte d'Accoddi. Nella prima metà del IV millennio (fase Ozieri I, 4000-3500 a.C.) l'insediamento nel sito è documentato da resti di

capanne e da un'area megalitica, costituita da due tavole sacrificali e da un menhir. A questa stessa epoca si riferisce la costruzione di un primo monumento, denominato "Tempio Rosso" per la presenza di murature intonacate e dipinte con ocra. Questa prima struttura è costituita da una piattaforma quadrangolare preceduta da una rampa. Sulla sommità è stata scoperta una capanna con funzione di cella, della quale si conservano parte dei muri dipinti di rosso. Forse a causa di un incendio, si costruisce all'inizio dell'Eneolitico (fase Ozieri II, 3500-2900 a.C.) un tempio di maggiori dimensioni che ingloba il precedente. Il secondo monumento, una piramide tronca con profilo gradonato, ed è unico in Europa e nell'intera area del Mediterraneo. Nell'area ad est del monumento si osservano resti di strutture abitative che fanno parte del vasto villaggio-santuario che viene frequentato per tutta l'Età del Rame. In tale contesto, la "Capanna dello Stregone", con i suoi significativi reperti, ha fornito dati fondamentali sulla fase relativa alla Cultura di Abealzu (2700-2400 a.C.). Durante l'Età del Bronzo Antico il santuario perde la sua funzione di luogo di culto, fino all'abbandono, confermato dal rinvenimento di una sepoltura infantile attribuita alla Cultura di Bonnanaro (2300-1800 a.C.).

Visite guidate ogni ora, ultimo ingresso alle ore 18
Rete Thàmus - Comune di Sassari
Università degli Studi di Sassari

Miniera Argentiera

Loc. Argentiera - Via Carbonia

sab
17.00
21.00

dom
10.00
19.00

48

L'Argentiera nasce come borgo di minatori e prende il nome dal materiale estratto dai giacimenti di piombo e zinco argentifero. L'area mineraria, estesa 61 Km², è compresa nell'ambito del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna.

La miniera, utilizzata sin dall'epoca romana e medievale, riprese l'attività di estrazione nel 1867. Dopo il 1872 vennero prolungate le gallerie e venne costruito un piccolo borgo con le abitazioni per le famiglie di minatori e tecnici, i servizi civili ed un pontile per il carico sulle navi del materiale estratto. Nel 1895 la miniera viene ceduta alla "Società Correboi", che per impulso del suo patron, Andrea Podestà, conosce un periodo di grande impulso produttivo. Viene scavato un pozzo d'estrazione, ribattezzato a suo nome, e la borgata (allora con 2000 residenti) viene dotata di nuovi servizi, quali scuola, chiesa, infermeria e cantina. Nel 1929 la miniera viene ceduta alla società italo-francese "Pertusola". Nel 1963 la miniera viene chiusa. Il complesso architettonico della borgata costituisce uno dei maggiori esempi di archeologia mineraria della Sardegna. Rimasta in una condizione di sospensione per anni, ha visto recentemente determinarsi nuovi e favorevoli sviluppi verso una riqualificazione urbanistica, sociale e ambientale: l'amministrazione comunale di Sassari ha ristrutturato i principali manufatti storici e infrastrutture e in stretta sinergia con LandWorks e numerosi partner nazionali e internazionali ha avviato il progetto di rigenerazione partecipata che ha dato vita al centro culturale ibrido "MAR-Miniera Argentiera", trasformando tutto il borgo in un innovativo spazio di sperimentazione, produzione e diffusione culturale di eccellenza internazionale al servizio della comunità e del territorio.



Visite guidate a cura di:

LandWorks Aps in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Latte Dolce Agro" di Sassari
Per informazioni: mar.argentiera@gmail.com

Gruppo locale di coordinamento

COMUNE DI SASSARI

Sindaco

Giuseppe Mascia

Assessora alla Cultura

Nicoletta Puggioni

Settore Cultura, Turismo e Grandi Eventi

Dirigente

Marge Cannas

Coordinamento

Filippa Marrone, Antonello Piredda

Segreteria organizzativa

Maria Grazia Canelli, Giorgio Demuru, Daniele Dettori, Annalisa Granata, Francesco Macis, Marta Manchinu, Paola Massidda, Giovanni Sini

Coordinamento regionale Monumenti Aperti

Imago Mundi OdV

Si ringraziano gli Enti, le Istituzioni e i privati che hanno gentilmente aderito alla manifestazione dando la disponibilità all'apertura dei monumenti, nonché tutti coloro che hanno permesso la realizzazione degli eventi collaterali: Ministero della Cultura, Direzione Regionale Musei Nazionali Sardegna, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti locali, Finanza e Urbanistica, Città Metropolitana di Sassari, Università degli Studi di Sassari, MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari, Orto botanico - Università degli Studi di Sassari, Ministero della Cultura - Biblioteca Universitaria di Sassari, Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, Direzione Regionale Musei Nazionali Sardegna - Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico "Giovanni Antonio Sanna", Museo MUACC dell'Università di Cagliari, Arcidiocesi di Sassari, Archivio Storico Diocesano, Parrocchia Primaziale Metropolitana San Nicola, Museo Diocesano - Chiesa di San Michele, Polo museale del Convento di Santa Maria di Betlem, Brigata Sassari, Fondazione di Sardegna, Confindustria Centro Nord Sardegna, Banco di Sardegna, Maria Jole

Serrelì, Prof. Gavino Mele, Conservatorio di Musica Luigi Canepa di Sassari, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sassari, Gremio dei Sarti, Gremio dei Muratori, Gremio dei Massai, Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, Confraternita del Santissimo Sacramento, Arciconfraternita dei Servi di Maria, Scuola Civica di Musica di Sassari, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi - Sezione provinciale di Sassari, Cooperativa Areté, Circolo Sassarese, Associazione Nostra Signora del Latte Dolce, Associazione Quiteria per la promozione storica e culturale, FIDAPA Sezione di Sassari, International Inner Wheel Club di Sassari, Associazione Culturale 50&più Sassari, CEAS Lago Baratz, Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, LandWorks Aps, Comitato San Francesco, CAI (Club Alpino Italiano) - Sezione Sassari, Club "Il Volante", Associazione Culturale MO.SA. Modello Sardegna, ARST, Sede Ferroviaria di Sassari, Società Astronomica Turritana, Associazione Regina Margherita Onlus, Associazione Ars Aurelia, Compagnia Italiana di Teatro e Danza di Alghero, Scuola di Danza Babalula Cagliari Swing Dancers, i collezionisti Antonio Sarda, Salvatore Muglia e Giuseppe Pistidda, Cooperativa Teatro e/o Musica di Sassari, Auser Sassari, Maria Letizia Fiori, Associazione Polifonica Santa Cecilia, Liceo Artistico De André di Tempio, Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari, Associazione Insieme Vocale Nova Euphonia, collettivo La Disorchestra, Franco Columbano, Amirah Suboh, Sandrine Lascaroux.

Un particolare ringraziamento all'Università degli Studi di Sassari e agli istituti scolastici cittadini:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

Liceo Artistico "Filippo Figari"

Convitto Nazionale Canopoleno

Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy"

Istituto Professionale per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Istituto Statale di Istruzione Superiore "G.M. Devilla"

Istituto Comprensivo "Farina - San Giuseppe"

Istituto Comprensivo "Pertini - Biasi"

Istituto Comprensivo "Latte Dolce Agro"

Istituto Comprensivo "Pasquale Tola"

Istituto Comprensivo "Monte Rosello Alto"

Istituto Scolastico Superiore Paritario "Kennedy"

Istituto Figlie di Maria



Comune di Sassari

Fondazione
di Sardegna

SARDEGNA
www.sardegnaturismo.it



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SUONI, COLORI E TRADIZIONI DELLA SARDEGNA



75^a

CAVALCATA SARDA
SASSARI 17 MAGGIO | 17TH MAY

GLI ALTRI METTONO L'INCHIOSTRO
NOI AGGIUNGIAMO
LA PASSIONE.



DA SEMPRE



CON



MONUMENTI



APERTI



WWW.**ARTIGRAFICHEPISANO**.IT

VIA NERVI - AREA INDUSTRIALE CASIC/ELMAS
09122 CAGLIARI - TEL. 070 241 290/91
info@artigrafichepisano.it